IL FUMAIOLO

Quadrimestrale della Sezione CAI di Cesena "Anna Maria Mescolini"
Anno XIV - n. 3 ottobre 2018 - gennaio 2019
Autorizzazione del Tribunale di Forlì n. 29 del 29.10.2004 "Tariffa R.O.C. - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 1 - DCB - Forlì valida dal 17.01.05

IL FUMAIOLO

Anno XIV - n. 3 **ottobre 2018 - gennaio 2019**

Direttore responsabile: Fabio Benaglia
Direttore editoriale: Pasqua Presepi
Collaboratori: Gino Caimmi, Flavio Francisconi, Sabrina Lucchi, Vittorio Manara, Laura Vascotto
Autorizzazione Tribunale di Forlì n. 29 del 29.10.2004

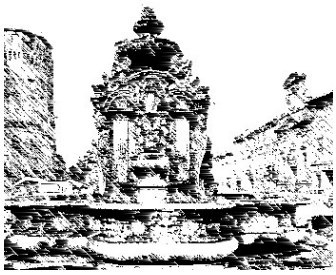
Tipografia:
Stilgraf Via Angeloni 407 - 47521 Cesena
Direzione, redazione, amministrazione
Via Cesenatico 5735 - 47521 Cesena
Tel 0547 661461
email: ilfumaiolo@gmail.com

In questo numero

Editoriale	pag 3
Dalla segreteria	pag 5
I Cellini, storia di famiglia e di Romagna	pag 7
Il sentiero si fa camminando	pag 8
I chiaroscuri del Bianco	pag 10
Calendario ottobre 2018 - gennaio 2019	pag 14
Vita della Sezione	pag 23
Il mare verticale	pag 40

Il materiale per il prossimo numero (testi in formato .doc o .docx, immagini in formato .jpg) dovrà pervenire entro il 31 dicembre p.v. all'indirizzo email: ilfumaiolo@gmail.com

In copertina:
nella faggeta
(foto: Michele La Maida)



Club Alpino Italiano - Sezione "Anna Maria Mescolini"
Via Cesenatico 5735-47521 Cesena
Tel. Fax 0547 661461
email: cesena @ cai.it
www.caicesena.com
IBAN: IT 58 P 07070 23900 00000 0813781
Credito Cooperativo Romagnolo - Sede
Apertura: ogni mercoledì dalle 21 alle 23
CHIUSURA TOTALE IL MESE DI AGOSTO

Carissimi tutti,

mi auguro abbiate tutti trascorso delle magnifiche vacanze in montagna, al mare o in città. Le opportunità offerte dalla nostra sezione sono state tante, dalla SDM al GIRO DEI RIFUGI, ai vari fine settimana nell'arco alpino ed appenninico incontrando desideri e tempo libero di ognuno. A tutti i proponenti delle varie uscite il mio più caloroso ringraziamento ed a tutti coloro che, entro il15 Ottobre prossimo, proporranno escursioni per il 2019 che verranno presentate in Sezione il 7 Novembre p.v. . Vorrei soffermarmi sulla Settimana della Montagna (SDM) che è davvero la più grande opportunità di incontro di tanti Soci. Ci si trova insieme Alpinismo Giovanile (AG), esperti ed allenati camminatori o semplicemente Soci che si accontentano di tranquille passeggiate. Alla sera, durante o dopo il momento conviviale, ci si scambiano le varie esperienze giornaliere. Quest'anno eravamo a La Thuile, sotto il magnifico scenario del Monte Bianco. Non posso non ringraziare coloro che si sono impegnati per la ricerca del luogo, dell'albergo e della sistemazione delle stanze. I nomi sono diversi e temo di dimenticarne qualcuno ma non posso tralasciare Giovanna Pollini e porre a lei tanta gratitudine per l'attenzione, la premura e la pazienza verso tutti. Un grazie anche a Vittorio Tassinari, Direttore della nostra Scuola Fogar Bonatti, che si è adoperato perché tutte le escursioni rivolte agli adulti avessero un esito più che soddisfacente. Altrettanta riconoscenza agli Operatori dell'AG, Filippo e Roberto con le consorti Manuela e Daniela, senza dimenticare Antonello e Gabriele, anche se non presenti, perché insieme sostengono egregiamente questa attività rivolta al FUTURO.

Vacanze dicevo e quindi tempo di relax ma ciò non significa dimenticare gli impegni che sono alla porta e che sono tanti. Essi verranno enunciati nell'Assemblea dei Soci del 28 Novembre, dove vi aspettiamo in tanti per un necessario momento di confronto e collaborazione. Tra i vari impegni che il Consiglio sta portando avanti, ci sono alcune Convenzioni, già consolidate come con Fumaiolo Sentieri o da rinnovare come con San Vicinio; altre appena promosse (con l'Unione dei Comuni del Savio). Stiamo inoltre collaborando con i Comuni di Sogliano, Savignano ed altri del Rubicone. Un cambiamento subirà la nostra Biblioteca, nato dall'esigenza di riordinare e trovare spazio per i tanti libri in possesso (alcuni ancora negli scatoloni). A questo proposito hanno contribuito con la loro professionalità gli Architetti Raffaella Antoniacci e Gabriele Borghetti, a loro un grazie di cuore.

Un grosso lavoro necessario è quello della MANUTENZIONE DEI NOSTRI SENTIERI, in particolare quest'anno dopo l'inverno che ha arrecato pesanti danni alla percorribilità degli stessi. Anche qui, come non riconoscere la disponibilità e la buona volontà di tanti soci che hanno dedicato, e che dedicano, il loro tempo libero a questa attività rendendo fruibili tanti percorsi nel nostro Appennino? Il 13 Maggio u.s. , Giornata Nazionale dei Parchi, ha visto in campo tanti Soci e poi, in gruppi organizzati, il lavoro è continuato durante tutta l'Estate fra giovani e meno giovani. A proposito dei meno giovani, i Senior, sempre attivi e pieni di energie, il 19 Ottobre, alla Rondinaia, organizzeranno un evento per fe-

steggiare il 10° anniversario della costituzione del loro gruppo. A loro congratulazioni per il traguardo raggiunto con circa 90 iscritti.

Una informazione: appena insediato questo nuovo Consiglio Direttivo, ad Aprile, si è dimessa per motivi famigliari, la Consigliera Lorena Sirri cui è subentrato Andrea Magnani, primo della lista dei non eletti . A Lorena, già Consigliere del precedente mandato, un riconoscente grazie per il Suo contributo e ad Andrea un caloroso benvenuto per il suo rientro.

Finisco con ringraziare tutti voi che, anche con un piccolo apporto, contribuite alla nostra crescita e ringraziare tutti i miei consiglieri sempre vigili ed estremamente collaborativi.

La Presidente
Pasqua Presepi

Oltre ai Soci, un caloroso ringraziamento a quanti con il loro sostegno ci sono vicini e contribuiscono allo svolgimento delle attività sezionali:

GIMELLI - articoli sportivi - Forlì

GLOBAUTO – officina auto e commerciali - Gatteo

LA MERIDIANA – ristorante pizzeria - Macerone di Cesena

LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA E UNIVERSITARIA – Cesena

LIVING SPORT - abbigliamento sportivo – Cesena e Rimini

MOUNTAIN EXPERIENCE - articoli sportivi - Savignano

MYRICAE - agenzia viaggi - Gambettola

PALESTRA CORPUS - SPORT TIME - Cesena

POLIAMBULATORIO GIANO - Cesena

SAEC - impianti elettrici - Cesena

TOSI E RAGGINI -bontà di mare - Cesenatico

dalla Segreteria

MEMENTO

La Sezione si unisce al dolore del socio **Roberto Bianchi e** del socio **Cristian Ceccarelli,** per i lutti da cui sono stati colpiti.

UN GRAZIE DI CUORE

- agli architetti **Raffaella Antoniacci** e **Michele Borghetti** che hanno progettato la nuova sistemazione della biblioteca
- ai **soci volontari** che hanno provveduto alla necessaria pulizia periodica della sede
- a **Roberto Bianchi** e **Antonello Nucci** per le due serate del corso di Cartografia e Sentieristica tenuto a Sarsina

CONGRATULAZIONI

Il socio **Stefano Gentilini** è stato nominato vice presidente della sezione regionale TAM (Tutela Ambiente Montano) dell'Emilia Romagna. A Stefano, che in questo modo ha dato lustro alla Sezione, congratulazioni e un grazie di cuore per l'impegno profuso.

DAL CONSIGLIO

Per motivi familiari **Lorena Sirri** ha rassegnato le dimissioni dal Consiglio Direttivo. Le subentra **Andrea Magnani**. Grazie a Lorena per l'impegno profuso negli ultimi mesi e nel preecedente mandato e auguri di buon lavoro ad Andrea.

TESSERAMENTO 2019

Il 31 Ottobre si concluderà il tesseramento 2018. Chi entro questa data non avrà ancora rinnovato, perderà definitivamente la possibilità di associarsi per l'anno in corso.
Dal 1° di Novembre, partirà ufficialmente la campagna tesseramenti per il nuovo anno.

Ordinario		€ 48
Ordinario Juniores	nati dal 1992 al 1999	€ 26
Familiare	convivente con socio ordinario o ordinario juniores	€ 26
Giovane	nato dal 2000 in poi	€ 16
tessera prima iscrizione		€ 6
Le quote associative e assicurative potrebbero subire qualche ritocco, nel corso dell'assemblea del 28 Novembre,		

Le prime iscrizioni (nuovi soci) sono effettuabili solo in segreteria, i rinnovi possono essere effettuati anche presso le seguenti postazioni esterne:

- **Ferramenta Berti** – Via Strinati 26 – Cesena
- **Articoli sportivi Mountain eXperience** – Via Palareti 37 – Savignano sul Rubicone
  I rinnovi eseguiti presso la Ferramenta Berti, potranno essere pagati in contanti solo entro il 20 Marzo 2019. I rinnovi eseguiti dopo tale data dovranno essere pagati esclusivamente tramite bonifico bancario.

E' anche possibile eseguire il rinnovo, pagando la quota (maggiorata di 1,5 euro per le spese di spedizione) con bonifico bancario, specificando nella causale: per rinnovo associazione Cai per l'anno 2019 e ricevendo il bollino comodamente per posta. In questo caso è molto importante comunicare tempestivamente all'indirizzo email della segreteria cesena@cai.it la notizia dell'avvenuto bonifico, con nome e cognome del socio, l'importo, l'indirizzo stradale al quale inviare il bollino, nonché un recapito telefonico per eventuali comunicazioni. Questo per permettere l'immediata attivazione del rinnovo per via informatica. Il bonifico va intestato a:

Club Alpino Italiano, Sezione di Cesena,
IBAN: IT 58 P 07070 23900 00000 0813781

E' possibile, solo al momento dell'iscrizione o del rinnovo, aumentare i massimali dell'assicurazione infortuni, inclusa nel costo del bollino, al costo di 3,40 euro per tutte le categorie di soci. I massimali per l'assicurazione infortuni in attività sociale sono:

segue a pag. 6

- morte € 55.000,00 (€ 110.000,00 con supplemento di 3,40 €)
- invalidità permanente € 80.000,00 (€ 160.000,00 con supplemento di 3,40 €)
- rimborso spese di cura € 2000,00 (Franchigia € 200,00) - (€ 2400,00 Franchigia € 200 – con supplemento di 3,40 €)

PROMOZIONI

- In caso di nuovo socio ordinario (per il solo anno di prima iscrizione) verrà data l'associazione gratuita ad eventuale socio giovane (figlio/a), inoltre, se vi sarà la prima iscrizione anche dell'altro genitore (socio familiare), verrà data l'associazione gratuita per il solo anno di prima iscrizione) anche ad un eventuale secondo giovane, (figlio/a).
- Ai nuovi soci, che eseguiranno l'associazione per il 2019, entro i mesi di Novembre – Dicembre 2018, verrà abbuonato il costo di prima iscrizione (6 €)

MODALITA' DI PRENOTAZIONE DELLA SALA

I soci che intendono utilizzare la sala video per incontri o proiezioni dovranno inviare specifica richiesta a Francesco Casanova, consigliere referente per la gestione attività in sede, all'indirizzo email: casanova.francesco.13@gmail.com
specificando nell'oggetto: Prenotazione Sala corsi/conferenze, per poi avere entro breve la conferma o meno della prenotazione.

PROPOSTE DI ESCURSIONE: MODALITA' DI PRESENTAZIONE

I soci che intendono proporre attività ufficiali per il 2018 dovranno adottare per le proposte di Escursione le Linee Guida disponibili al collegamento
http://www.caicesena.com/index.php/attivita.
Le proposte vanno presentate per iscritto complete di tutti i dati (percorso, dislivello, tempi , difficoltà, luogo di ritrovo, ora di partenza, referenti con tel e mail) alla segreteria o inviate alla mail escursionismo.caicesena@gmail.com entro il 14 ottobre.

ESERCIZI CONVENZIONATI CON LA SEZIONE

Sconti praticati ai soci in regola con il tesseramento dai seguenti esercizi:

GIMELLI - articoli sportivi - Forlì	15% sui prodotti non in offerta
GLOBAUTO – officina auto e commerciali - Gatteo	20% sui prodotti non in offerta
LA MERIDIANA – ristorante pizzeria - Macerone di Cesena	10% sulla consumazione
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA E UNIVERSITARIA – Cesena	10% su cartine e libri escursionistitci
LIVING SPORT - abbigliamento sportivo – Cesena e Rimini	10% sui prodotti non in offerta
MOUNTAIN EXPERIENCE - articoli sportivi - Savignano	15% sui prodotti non in offerta
PALESTRA CORPUS - SPORT TIME - Cesena	abbonamenti convenzionati
POLIAMBULATORIO GIANO - Cesena	dal 10 al 20%
TOSI E RAGGINI - bontà di mare - Cesenatico	10% su spesa di qualsiasi importo

SCUOLA DI ESCURSIONISMO "FOGAR - BONATTI"

www.scuolacaicesena.it

La scuola propone:
Corso di cartografia, orientamento e GPS II livello inizio 2 ottobre 2018
Info: ANE INV Renato Donati, cell 338 8985431, mail renatodonati2014@gmail.com

SCUOLA PIETRAMORA

www.scuolapietramora.it

La Scuola propone una serie di incontri, aperti a tutti, su tematiche di alpinismo e arrampicata. I primi incontri sono:

10 ottobre	Gestione di un monotiro e comportamento in falesia
14 dicembre	Progressione della cordata in parete con cenni sulla realizzazione delle soste e il posizionamento delle protezioni

I magnifici 13 I Cellini, storia di famiglia e di Romagna

testo: Sabrina Lucchi

Una storia di famiglia in terra di Romagna. Una storia fatta di persone comuni e appassionate, in un territorio semplice e fervido insieme, in un tempo che ha reso la vita a volte dura, a volte complicata, sempre comunque vera.

La sala riunione del Club Alpino di Cesena, in via Cesenatico a Macerone di Cesena è stata teatro della presentazione del libro"I Magnifici 13. La famiglia Cellini: 350 anni di storia di Romagna".

Autore del libro è Sarles Cellini, nato a San Martino in Fiume nel 1954 e abitante a Martorano di Cesena, una laurea in Economia e Commercio spesa nel lavoro in banca, che dopo un corso di 5 mesi di scrittura creativa a Cervia, e con il secondo nipote in arrivo ha dato forma a questa 'panoramica' di storia di famiglia. Una famiglia, i Cellini, detta E Gal e poi Bigat, la cui storia si è snodata nelle campagne ravennati di San Zaccaria,

Mensa Matellica e Castiglione di Ravenna, fino a Bagnile e San Martino in Fiume, a Cesena (dal 1824). E si parla degli anni che vanno da metà 1600 fino al secondo dopoguerra.

"Perchè parlare di questo libro al Cai? - è stata l'introduzione alla serata dello storico e già presidente della Sezione Tommaso Magalotti -. I soci Cai sono accomunati dalla passione per la montagna, ma dilatano i propri interessi nel patrimonio culturale che fanno di un'associazione una comunità in cammino, capace di valorizzare le proprie radici. Lo scritto di Cellini è uno scrivere senza 'spigoli'; la storia della famiglia inserita nel territorio risulta 'normale' anche quando le tensioni politiche non si facevano attendere".

Due gli anni passati dall'autore nella ricerca, "che si è fatta sempre più entusiasmante e coinvolgente", tra archivi di Stato e, soprattutto, parrocchiali:

"Con dovizia di particolari spesso in latino, grazie a quanto i parroci annotavano con minuziosa precisione e aggiunta di particolari ho potuto mettere insieme alcuni passaggi di storia che altrimenti non mi sarebbe stato possibile. Ed è curioso e giusto ricordare quanto alcune prese di posizione del parroco avessero tanta e tale influenza nella vita delle persone e delle famiglie".

Nelle 256 pagine pubblicate dall'editore "Il Ponte Vecchio" (nella collana "Memorandum") si riscoprono immagini che hanno fatto la storia della vita rurale nella bassa Romagna e che restano nei ricordi cari di tante famiglie: il lavoro dei buoi, il barco e il brulicare di gente attorno, la macchina 'da battere' e la festa che ne animava le aie, la vendemmia, la sfoiadùra, il bagno nella mastella nelle stalle... E ancora, le foto dei bambini e delle serve, i garzoni, gli azdor e le azdore... I bambini: da quelli con pantaloni corti e grembiule con grande fiocco, fino ai sorrisi dei piccoli Tommaso e Riccardo, gli ultimi nati Cellini, che hanno così la possibilità di conoscere le radici di "chi li hanno preceduti - sono le ultime battute del libro di Sarles - e hanno attraversato la grande storia con le loro piccole vite ricche di dignità, impegno e sacrificio, fino ai nostri giorni" ■

foto: Vittorio Manara

Il sentiero si fa camminando

testo: Paolo Campogalliani

Ci sono frangenti della vita in cui proviamo una dolorosa difficoltà ad orientarci, il percorso che avevamo dinnanzi sembra farsi non solo incerto, ma così confuso da smarrirsi nel nulla.

Cerchiamo una ragione a cui attribuire questo disorientamento, forse un'inconsapevole distrazione per cui la vista è rivolta altrove. Ma forse c'è qualcosa di più profondo, una qualche difficoltà esistenziale, alla fine lo riconosciamo, sembra esserne la causa.

E' da tempo che indugiamo nella solita strada, convinti di poter proseguire, ora costatiamo che quella strada si è fatta impercorribile, e pare dissolversi nel nulla. Ci accorgiamo, increduli, di trovarci senza alcuna traccia su cui procedere, senza poterci aggrappare alla rassicurante routine.

Il disagio diventa intenso se, a confondersi, è il percorso che è solito condurci a una persona cui teniamo, che ci è cara, o è smarrita la via che ci lega ai nostri credo più profondi.

Enigmatiche, ci tornano alla mente le parole del poeta, tante volte ripetute e mai realmente meditate: "Viandante, il sentiero non esiste, il sentiero si fa camminando".

Il sentiero si fa camminando?

Siamo persone informate su ciò che accade nel mondo, informati, attraverso diversi canali, sui fatti che avvengono oltre le distanze geografiche e le diversità culturali.

Ma non sempre ci rendiamo conto che queste informazioni costituiscono una massa informe, non sono da noi selezionate, frutto di nostre scelte, ma passivamente recepite, e quindi acquisite come nostra proprietà. Portati a ritenere superficialmente che le informazioni equivalgono a conoscenza, assecondiamo una sorta di diffusa equazione: più informazione = più conoscenza.

Così può succedere che siamo trascinati in labirinti senza uscita, immersi in un rumore che impedisce il silenzio attivo della riflessione, quel silenzio necessario per potersi orientare. In realtà, spesso ci troviamo distratti dal comprendere ciò che vive intorno a noi, a volte rinchiusi in noi stessi e incapaci ad aprirci. Ci illudiamo di sapere tanto, e rischiamo di comprendere poco.

Le informazioni non portano direttamente alla conoscenza, sono piuttosto come i mattoni rispetto alla casa. Le informazioni da sole non hanno forma, occorre giungere al disegno per conoscere la realtà dei fatti. Sono la superficie, la conoscenza si avventura nella profondità ricercando appunto il disegno, il senso dei fatti. E anche, in certa misura, le informazioni sono vissute come un possesso, la conoscenza è piuttosto una via dell'essere, un cammino, appassionati a cercare.

Qualche astronomo acutamente ha os-

servato che, se Keplero avesse avuto a disposizione la quantità di informazioni sulle posizioni dei pianeti di cui disponiamo oggi, non sarebbe mai giunto a scoprire le orbite ellittiche dei pianeti. Un ammasso eccessivo di informazioni può ostacolare la via della conoscenza.

Così nella nostra giornata, per riuscire ad orientarci, occorre perseguire la ricerca di senso, riservandoci anche di riflettere in silenzio e solitudine. La conoscenza è attività che ci libera, rendendoci partecipi della realtà in cui ci muoviamo.

Lo smarrimento ci coinvolge più sofferta-mente se si fa confuso il sentiero che conduce a una persona, se ci si arena nel comprendere un familiare, nel tener viva una relazione amica, o nel conservare saldo il legame con un nostro credo. Costruire relazione con l'altro è realtà che ci chiama, ma si fa dolorosa se indugiamo a viverla su di un percorso funzionale al nostro mondo di vita individuale. Quante relazioni ci riportano in sofferenze senza uscita, in un silenzio senza traccia di prossimità, di dialogo, di condivisione, in definitiva in un isolamento interiore! Conoscere l'altro, è un cammino ben più impegnativo di quello richiesto per i fatti della quotidianità.

Se si indugia possessivi su quanto si ritiene di sapere dell'altro, si resta stranieri a noi stessi, stranieri all'altro, e ci si si insabbia in quel deserto relazionale che sembra avanzare nel nostro mondo contemporaneo. Allora può accadere realmente, come dice la Parola, che diventiamo persone che guardando non vedono e udendo non ascoltano, e che i nostri credo più profondi si rivelino idoli.

Attratti dai sentimenti che proviamo nei confronti dell'altro, siamo indotti a viverla come fosse nostra quella relazione, e, magari inconsapevolmente, usiamo la persona. Il sentiero si fa più incerto, la persona più lontana, l'incontro sembra sbiadirsi inconsistente.

Ma un nostro doloroso disorientamento, a volte ci sorprende aprendoci una visione che ci libera. E' un invito ad uscire da noi stessi, a farsi viandante. Nell'ascolto accogliente, in umiltà, in silenzio interiore, ricercando una comprensione sensibile al profilo dell'uomo universale, rispettosa di quanto ci è concesso di conoscere del profilo individuale, sollecita a condividere quel mondo emozionale dell'altro che vive nel silenzio.

Certi smarrimenti della vita sembrano farci intravvedere questi diversi percorsi. Il desiderio di avviarci a conoscere le cose del mondo, a comprendere una persona, a sentire un ideale, ci suggeriscono di tracciare un sentiero da percorrere senza troppi fardelli. Sempre pronti a correggere il passo, in un appassionante cammino.

Viandante il sentiero non esiste, il sentiero si fa camminando. ■

foto: Giorgio Bosso

I chiaroscuri del Bianco

testo e foto: Nicola Zanoli

Abbiamo appena trascorso una delle estati più calde e secche degli ultimi anni, non di certo le condizioni migliori per affrontare i ghiacciai, ma siamo convinti e fiduciosi quando decidiamo di salire la via del Papa.

La proposta arriva in una calda serata di fine maggio; la stagione sciistica si è conclusa da poco, ma la voglia di neve è tanta e l'idea è gradita. Poniamo le speranze in un'attenuazione del caldo ma inizia un luglio rovente e le condizioni in alta quota degenerano pian piano. La settimana prima iniziano le telefonate al rifugio: molti riescono ad arrivare in cima, qualcuno non se la sente di passare gli esili ponti di neve e ci giungono voci di varie persone cadute nei crepacci. Un visionario commenta "vai tranquillo, se non è la prima volta che metti i ramponi non ci sono problemi!".

Detto questo, è necessaria una premessa. Cos'è la via del Papa? Si tratta della via normale italiana al Monte Bianco. Sale fino al Dome du Goutier a quota 4300, dove si unisce a quella Francese che sale dall'omonimo rifugio. Si parte a 1600 metri e si arriva ai 4810 della cima: unico punto d'appoggio, il rifugio Gonella, a quota 3070 m. circa; un ghiacciaio bello tormentato ed una cresta non banale di roccia e neve lo separano dalla cima. Tutto ciò non bastava quindi abbiamo deciso di non prendere ferie e tentare il tutto nei due giorni di un week end. Ovviamente in un'estate dove il tempo è stato quasi sempre stabile, il week end prescelto il cielo faceva i capricci: temporali pomeridiani il sabato, finestra di bel tempo domenica mattina e forte peggioramento al pomeriggio.

Un mare di incognite fanno da contorno all'arrivo in Val Veny il venerdì sera: l'atmosfera non era quella usuale ed il tintinnio di chiodi e piccozze aveva lasciato il posto a chitarre e batterie sul palco dei 1000 musicisti. Il clima era comunque familiare e gli accenti romagnoli si confondevano con quelli di tante altre nazionalità.

La notte in tenda passa veloce, forse merito della voglia di vedere quelle montagne a me nuove e la mattina presto il primo autobus ci porta in fondo alla valle. Quasi corriamo i tornanti che ci portano al bar Combal, dove si iniziano a capire le dimensioni delle cime che ci sovrastano: lo sguardo è rapito da picchi imponenti con pareti frastagliate solcate da lingue di ghiaccio e creste bianchissime spazzate dal vento. Il cielo azzurro fa da sfondo a tutto questo e distoglie l'attenzione dalla grande pianura acquitrinosa e dai laghetti dove si specchia questa meraviglia.

Una pausa ed inizia la via: superiamo la morena del Miage per scendere sulla sua immensa lingua di ghiaccio coperta di pietre e alimentata da colate che scendono verticali dalle pareti ai lati della valle. Non avevo mai visto ghiacciai così tormentati ed impervi, vere e proprie cascate di

ghiaccio solcate da crepacci e seracchi, contornati da cime aguzze nel sottofondo di continue scariche di neve, sassi e ghiaccio. E' un ambiente unico, selvaggio e aspro e sa rimanere impresso nella mente. Inizia la lunga salita (ravanata) del Miage: il rifugio è già visibile, sullo sperone di roccia che pare bloccare la valle, ma è lontanissimo. Gli ometti si perdono, i sassi cadono nei crepacci, l'acqua scorre, scende negli inghiottitoi, riemerge e ci sono continue scariche dalle pareti laterali, ma è tutto stupendo. La traccia è difficile da trovare, e qualcuno che scende ci dà la direzione: sono padre e figlio. Chiediamo informazioni e ci dicono che ci sono vari crepacci da saltare, uno molto largo dove è caduto il ragazzo. La loro via era finita lì. Passa mezz'ora e altre due figure emergono dai sassi: due inglesi, un po' turbati in volto; anche per loro la via è finita sotto i 4000, dove un ponte di neve è collassato e bisogna scendere nel crepaccio e risalire alcuni metri di ghiaccio verticale. Questa era stata la fine della loro via.

Quest'ultimo incontro fa crollare il morale, ma decidiamo comunque di arrivare al rifugio e decidere davanti ad un piatto di polenta. Dopo alcune ore arriviamo sotto la verticale della costruzione: un puntino bianco in cima ad una grande parete formata dall'erosione del ghiacciaio del Dome che si getta nel Miage con un'impressionante seraccata. Finalmente le pietre lasciano il posto al ghiaccio e a qualche crepaccio fino a raggiungere la roccia: guardo indietro ed osservo la traccia che passa di fianco a veri e propri baratri: un camion ci starebbe dentro comodo!

Per accompagnarci lungo la parete arriva la pioggia, proprio nel momento giusto! Per fortuna nei tratti più impegnativi ci sono i canaponi ma i brevi tratti di arrampicata sono facili e divertenti e quando la traccia si sposta sul versante che sovrasta il ghiacciaio del Dome, l'adrenalina sale a mille mentre risaliamo cenge e camini a picco sul labirinto di seracchi del ghiacciaio sottostante.

Il rifugio è sempre lì, visibile da inizio giornata, ma non si raggiunge mai.

Alla fine, dopo 6 o forse 7 ore, arriviamo su di un letto. Una dormita è più che meritata e alle 18 è già ora di cena. Tutte le cordate in stanza son perplesse e aspettano gli aggiornamenti meteo. In pochi prendono il caffè dopo cena, poiché la sveglia sarà inclemente. Finalmente arriva l'atteso bollettino da Chamonix: pioggia la notte con schiarite la mattina. Tutto il rifugio sembra riprendere fiducia, ma un tramonto parecchio cupo accompagna una breve nottata.

Sveglia alle 23.45. Non faccio tempo a chiudere gli occhi che già devo riaprirli, mentre tutto il rifugio già corre. Mi vesto, un salto in bagno e mi catapulto a far colazione. Il caffè è una gioia, la cioccolata pura felicità, anche se la polenta di qualche ora prima naviga ancora in pancia.

Andiamo nell'ingresso e mettiamo scarponi ed imbrago. Usciamo: si nota qualche stella. Raggiungiamo il ghiacciaio dove ci leghiamo, poi parto e dopo pochi metri c'è già il primo crepaccio, ma un ponte di neve agevola il passaggio. Ne seguono altri, finchè non ci troviamo davanti ad un vero e proprio canyon di ghiaccio, largo tranquillamente 5 o 6 metri. Una sottile lingua di neve lo attraversa in obliquo e le tracce, ovviamente, passano da lì. Con la gamba un po' tremolante inizio ad attraversare: devo mettere un piede dietro all'altro, appaiati non ci stanno; guardo avanti perché in basso la luce della pila non arriva ad illuminare il fondo. Trattengo il fiato e giungere sull'altra sponda è un sollievo, anche perché un metro oltre il bordo sento la corda tirare: per fortuna è bastata! Parte il mio compagno che attraversa e proseguiamo.

Dopo questa prima difficoltà le cordate di testa hanno un po' rallentato e tutti proseguiamo alla stessa velocità, consci del fatto che ognuno potrebbe aver bisogno degli altri. La notte impedisce di percepire l'ambiente in cui ci troviamo e forse questo è un bene: tutto è come ovattato, si vedono luci lungo il ghiacciaio ma c'è silenzio, pochi parlano e si prosegue con calma, concentrati.

Ora la traccia sale a ridosso di varie fessure veramente enormi, poi arriva su un pendio in leggera salita solcato da crepe lunghissime. Davanti a me vedo persone correre ma non capisco. Arrivo sul bordo del primo crepaccio e non vedo ponti, ma le cordate sono avanti. Bisogna saltare! "In fondo è come saltare un fosso", penso. Prendo la rincorsa, salto e supero quel metro che mi separava dall'altro lato della frattura. Salta anche il mio compagno e proseguiamo.

Superiamo vari crepacci in questo modo, finché non ci ritroviamo su un isolotto circondato dal vuoto. Sopra di noi sono visibili le bandierine che segnalano la via. Una cordata parte. Saltano un primo crepaccio e si ritrovano su di un altro isolotto di ghiaccio. Ne seguono il bordo finchè non li vedo entrare in un secondo crepaccio per poi uscire dall'altro lato dove riprendono la traccia.

Sarei stato veramente contento se solo non avessi visto il primo salto: un metro e mezzo di baratro nero, circa due metri di piazzola su cui atterrare e un altro crepaccio dall'altro lato. Non si poteva saltare poco, ma nemmeno troppo. Che situazione! Parte una seconda cordata e vedo un ragazzo saltare dal bordo e arrivare sulla parete opposta, per poi scivolare lungo di essa e sparire nel buio: una scena divertente se inserita in un episodio di Willy il coyote ma la situazione era seria.

Il tutto è stato fulmineo: la corda ha iniziato a scorrere veloce e tutti ci siamo catapultati ad acchiapparla. "oh issa, oh issa" ed il ragazzo è riemerso illeso. Il salto successivo non ha fallito. Ora però toccava a me: parto deciso e senza esitazioni, inizio a correre, come scarpone e rampone permettono, salto, trattengo il fiato e atterro di pancia. Sento il mio corpo scivolare indietro, coi piedi all'aria e pianto subito la piccozza. Sono fermo! Mi alzo. Sorrido.

Il mio compagno mi segue e ci dirigiamo verso le altre cordate, ma un crepaccio largo parecchi metri ci separa da loro. Il ponte di neve che lo collegava alla "terraferma" era collassato all'interno, come descritto dagli inglesi. Bisognava scendere e risalire la parete opposta, ma rispetto al salto precedente sembrava un giochetto. Una volta usciti ne approfittiamo per fare una pausa mentre nella valle risuonava l'eco delle urla adrenaliniche degli alpinisti che saltano il passaggio acrobatico chiave della via.

Da qui in poi la traccia diventa più tranquilla, ma per animare la situazione inizia a piovere. Sono già le 5.30 di mattina e capiamo di essere parecchio in ritardo, la vetta è comunque compromessa e tanto-

meno possiamo tornare indietro.

Ripartiamo, consapevoli di dover ancora affrontare la parte tecnica: il pendio diventa via via più ripido, finchè non iniziamo a zigzagare sui 40-45°. Giunge la nebbia che, unita al buio, non permette di capire dove ci troviamo, ma il vento sempre più forte indica la vicinanza alla cresta, infatti iniziamo a salire un esile filo di roccette e neve, che a tratti risulta veramente sottile, ma mai troppo difficile. Se non fosse per nebbia e vento, sarebbe una progressione su misto molto semplice e divertente, ma con le mani già umide, toccare la roccia gelida toglie ancora più energie. La nebbia diventa fittissima ed il vento non mi permette di sentire i miei compagni a pochi metri di distanza. L'atmosfera è surreale e si sentono sibili ovunque, con il ticchettio della neve che si incrosta sulla giacca, nei pantaloni e nella barba.

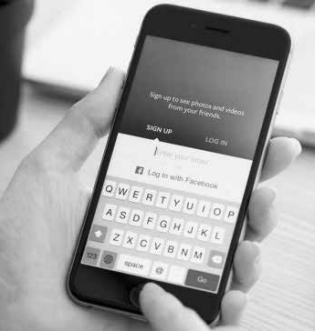
Seguo la cresta e le cordate davanti, senza parlare, senza perderle, gli altri mi seguono. La cresta diventa rocciosa diventa una lama di neve sempre meno affilata, ma sale e l'aria si fa più sottile. Ad un tratto la nebbia, com'è venuta, scompare e vedo sotto di me l'esile cresta del Bionnassay e la sua cima aguzza. Capisco che siamo ben oltre i 4000 ma sono già le 7.30 e la cima del Bianco appare per qualche istante, ancora lontana, e poi si richiude.

Arriviamo sul Dome e la vista sugli enormi ghiacciai del versante francese è bellissima: un grande plateau ondulato sferzato dal vento e chiuso da una cinta di guglie granitiche di dimensioni impressionanti che formano una cresta crescente verso la cima del Bianco ormai chiusa dalle nubi. Più in basso i ghiacciai diventano tormentati e sembrano toccare gli alberi. Le nubi ci coprono all'improvviso e perdiamo ogni riferimento. Il GPS torna utile e puntiamo verso il rifugio Goutier. Nella Nebbia incontriamo una cordata nella nostra stessa situazione; ci uniamo e, perdendo quota, usciamo dalle nubi ed in breve raggiungiamo il rifugio, arroccato in cima ad una grande parete.

Alle 9 di mattina, dopo 8 ore quasi ininterrotte, ci concediamo una pausa ed una bevanda calda: la grande finestra del rifugio, un vero e proprio balcone sulla valle, permette una vista ineguagliabile sul bellissimo Aiguilles de Bionnassay, con la sue enorme parete di ghiaccio e l'esile cresta che lo contraddistingue. Finisce qui la mia prima esperienza sul Bianco, anche se la discesa ed il ritorno alla macchina ci impegnarono fino a notte fonda. Non abbiamo raggiunto la cima, ma rimane la grande soddisfazione per aver salito la via italiana e per aver compiuto una traversata grandiosa in un ambiente stupendo e severo.

Come ogni uscita, si percorre una via e se ne trovano altre dieci da mettere nella lista.

Questa volta ne ho inserite ben di più. ■



CALENDARIO
ottobre 2018 - gennaio 2019

DALLE "LINEE GUIDA ESCURSIONI/GITE SEZIONALI PER I PARTECIPANTI ALLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI"

- Le escursioni/gite sezionali sono rivolte a tutti i Soci C.A.I. in regola con il tesseramento dell'anno in corso (per i rinnovi l'ultima data utile è quella del 31 marzo di ogni anno). A chiunque intenda partecipare a una escursione/gita sezionale si raccomanda di valutare la propria preparazione e decidere di aderire sulla base della propria esperienza in ambiente montano, sulla sua condizione psico/fisica e tecnica.
- La partecipazione dei non soci C.A.I. può avvenire a scopo promozionale e a titolo di prova, solo ed esclusivamente per escursioni/gite sezionali di un solo giorno (senza pernotto) a esclusione di quelle che prevedono per il viaggio l'utilizzo di autobus/pullman. Per partecipare, i non soci C.A.I. devono obbligatoriamente stipulare una Assicurazione: il Premio Assicurativo per Infortuni, RC e Soccorso Alpino (euro 8,00 importo stabilito dal C.A.I. Centrale), deve essere pagato entro e non oltre il mercoledì precedente la data dell'escursione/gita sezionale stessa. Ai non soci C.A.I. che si presentano la mattina della escursione/gita sezionale, senza aver effettuato il pagamento del Premio Assicurativo, verrà comunicato dai Direttori/Capigita, durante il briefing prima della partenza, che "Non potranno partecipare alla escursione/gita sezionale per motivi di sicurezza. Se seguiranno comunque il gruppo durante l'uscita ufficiale, lo faranno sotto la propria personale responsabilità".
- Durante l'escursione/gita sezionale non sono consentite ai partecipanti deviazioni e/o scorciatoie dal percorso previsto dai Direttori/Capigita. Non è consentito abbandonare il gruppo; chiunque non si attenesse alle precedenti indicazioni, sarà considerato e dichiarato dai Direttori/Capigita, "automaticamente non facente più parte della escursione/gita sezionale".
- Durante l'itinerario i Direttori/Capigita, qualora lo ritengano opportuno in conseguenza delle condizioni riscontrate sul percorso, per motivi di prevenzione e massima sicurezza, possono effettuare variazioni al percorso originale con un altro itinerario di uguale o inferiore difficoltà. In caso questo non sia possibile dovranno tornare indietro (sui propri passi).
- Si auspica che i soci visionino il "Programma di escursione/gita sezionale" proposto dai Direttori/Capigita, le "Linee Guida Escursioni/Gite Sezionali" (http://www.caicesena.com/images/download/2015/CAICESENA_2016_Linee_Guida_Sezionali.pdf) e il "Regolamento Economico/Finanziario Sezionale".

ESCURSIONI/GITE SEZIONALI DI DIFFICOLTA' EEA, oltre alle linee guida sezionali

- i Direttori/Capigita decidono se accettare o no la partecipazione del Socio.
- è obbligatorio l'uso del "Kit da ferrata" omologato UIAA e a norma CE [imbrago, casco e set da ferrata (no autocostruito)]

USCITE IN MOUNTAIN BIKE, oltre alle linee guida sezionali

- Si consiglia l'uso di guanti da bici e occhiali protettivi. Invece è obbligatorio l'uso del casco che deve essere indossato correttamente per tutta la durata dell'escursione. Si consiglia altresì di munirsi di camera d'aria di scorta nel caso di foratura, kit di riparazione, e avere una bici in buone condizioni (freni, copertoni etc.).
- E' vivamente richiesta la cortesia di comunicare la conferma di partecipazione (anche ai Soci) in Sede entro il mercoledì precedente l'uscita escursione/gita sezionale.

Le coordinate bancarie per il VERSAMENTO DELLA QUOTA TRAMITE BONIFICO sono: Club Alpino Italiano Sezione di Cesena - IBAN: IT 58 P 0707023900000000813781 (Credito Cooperativo Romagnolo - Sede) indicando nella causale, NOME, COGNOME, se CAPARRA o SALDO, DATA/PERIODO E NOME DELL'USCITA

GRUPPI DI CAMMINO

Cesenatico:
Ritrovo di fronte al Palazzo del Turismo in Viale Roma il martedì alle 20,30. E' organizzato dal CAI con referente Enrico Magnani cell 3384366604 con la collaborazione e il sostegno della UISP Forlì-Cesena.

Cesena Cammina
Martedì e giovedì alle 20:30 con ritrovo all'ingresso ovest dell'ippodromo. E' organizzato dal CAI con referente Giovanni Milandri (Vanni) cell 3396095196 e Giorgio Bosso cell 3663222186.

Cesena - Quartiere Al Mare:
Lunedì ritrovo alle 20:30 ai giardini Cantimori (Ponte Pietra) Giovedì ritrovo alle 20:30 al Ponte di Ferro di Macerone. Referente Nicoletta dall'Ara cell 3478150655.

Gambettola:
Giovedì ritrovo alle 20:30 al monumento dello straccivendolo. i conduttori sono Nazario Galbucci e Michela Casadei.

Longiano:
Tutti i martedì di bel tempo alle 20:30 in Piazza Tre Martiri. Referente Fabio Forti, cell. 328 1505920. Non sono previste interruzioni

Bertinoro:
Lunedì e giovedì alle 20:00 in Piazza Guido del Duca. Referente Silvio Luciano Prati cell 333 9685821. L'ultima domenica di ogni mese si cammina dalle 9 alle 12.

Per informazioni:www.caicesena.com/index.php/gruppi-di-cammino

GRUPPO SENIOR

Il Gruppo Senior prosegue la consueta attività con le uscite del martedì e venerdì. Venerdì 19 ottobre il gruppo organizza il **Il SARDONFEST** alla Rondinaia.
Per ulteriori dettagli si rimanda al link http://www.caicesena.com/index.php/senior/programma-senior o la bacheca della Sezione.

CORO

Le prove del coro, sospese a fine giugno, riprenderanno all'inizio di settembre presso la Sede del Quartiere Oltresavio in Piazza Anna Magnani. Per informazioni e adesioni: Piero Bratti, cell. 339 2634050 oppure www.caicesena.com/index.php/coro

Esiste la possibilità che, per errori o cause di forza maggiore, il programma delle attività subisca variazioni, che verranno inserite nel sito e di cui i soci verranno informati tramite newsletter.

2 ottobre ore 21:15 in sede
Inizio corso cartografia, orientamento e GPS. Vedi pag 5

3 ottobre: serata preparatoria per l'uscita alle Odle (6-7 ottobre)

6 - 7 ottobre: Ferrate sulle Odle (Odle e Odle Deores)
Sentiero attrezzato Gunther Messner, via ferrata Sas Rigais
Difficoltà: EEA. Info: Stefano Forti, cell. 339 3359281, mail stefanoforti@yahoo.it; Andrea Magnani cell. 339 8184648, mail a.magnanicaicesena@gmail.com

7 ottobre: Dal Tevere al Savio passando sotto la vetta del Fumaiolo
Ville di Montecoronaro - Piantrebbio - Ca' Noce - Falera - Cava - Barattieri - Madonnina del Crestone - Montecoronaro - Ville di Montecoronaro

Difficoltà: E+ - Durata: ore 6.30 - Dislivello: mt.700
Difficoltà: E+ - Durata: ore 6.30 - Dislivello: mt.700 m

Ritrovo ore 8:30 presso: Bar Ville di Montecoronaro (ore 7:00 presso ingresso ovest dell'Ippodromo di Cesena, p.le Dario Ambrosini). Info: "Fumaiolo Sentieri", Rossano Sampaoli, cell.339 4830945, Ivan Guerrini cell. 349 6910046

7 ottobre: Caminèda, pida e zlè con il gruppo AG

Trekking, piadina, gelato e attività ludiche per... tutti, soci e non... lungo il percorso ciclopedonale del fiume Savio. Partenza dal parcheggio presso il ponte Europa a Cesena ore 9:00. Info Roberto Bianchi, cell. 347 4995908 mail birobe@alice.it

7 ottobre: Intersezionale del CAI di Faenza sul Sentiero dei Partigiani

Percorso di facile percoribilità nella vallata di Purocielo (tra le Valli del Sintria e del Lamone) con visita al Museo della Battaglia Partigiana a Ca' di Malanca e successivo pranzo con polenta e salsiccia. Prenotazione obbligatoria per il pranzo entro il 5 ottobre.
Partenza ore 8:30 da Faenza, Piazzale Pancrazi

10 ottobre ore 21:15 in sede

Incontro tecnico didattico, aperto a tutti, soci e non soci, tenuto dagli istruttori della Scuola Pletramora sul tema *Gestione di un monotiro e comportamento in falesia*

12 ottobre ore 21:15 in sede

Pasqua Presepi presenta: Isole Eolie

14 ottobre: Valle Santa

Mandrioli - La Verna.
Difficoltà: E
Info: Prati Corrado, cell 347 0661120; Imolesi Emilio, cell. 350 0838310, 348 0596355

15 ottobre: scadenza per la presentazione delle proposte di uscite per il 2019 (vedi pag. 6)

19 ottobre: alla Rondinaia: SARDONFEST

per festeggiare il decimo anniversario della formazione del Gruppo Senior.
Ora del pranzo: intorno alle 12:30-13:00. **Menù:** piccolo aperitivo, sardoni alla griglia, insalata mista, dolce, acqua, vino, caffè e ammazzacaffè.
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA ENTRO E NON OLTRE IL 14 OTTOBRE, telefonando a Marino Rossi, cell. 347 0850269; Stefano Bulgarelli, cell. 329 3608323.
Ritrovo alle ore 7:00 presso il parcheggio del Cimitero di Diegaro per chi partecipa all'escursione, per tutti gli altri l'appuntamento è direttamente alla Rondinaia alle 10:30.

Per l'occasione sarà disponibile, previa prenotazione, una maglietta celebrativa

19 ottobre ore 21:15 in sede

Ugo Antonelli presenta: La Mongolia

20 - 21 ottobre: Intersezionale con il CAI di Cavriago

1° giorno: Anello di Camaldoli
Difficoltà: E - Durata: ore 5 - Dislivello: mt.600
2° giorno: Anello della Lama
Difficoltà: E - Durata: ore 6 - Dislivello: mt.750. Info: Stefano Forti, cell. 339 3359281, email: stefanoforti@yahoo.it; Andrea Barbetta cell. 347 9814464

26-28 ottobre Intersezionale con il CAI Valle del Giovenco

Per i dettagli consultare il sito della sezione. Info: Pasqua Presepi, cell. 349 7470699

4 novembre: TUTORAGGIO

Il programma, in via di definizione, verrà comunicato tramite newsletter

7 novembre ore 21:15 in sede:
PRESENTAZIONE DEL CALENDARIO ESCURSIONISTICO 2019
Le proposte di escursione vanno presentate alla Commissione Escursionismo entro il giorno 15 ottobre 2018 secondo le modalità indicate a pagina 6

9 novembre ore 21:15 in sede

Daniela Poggiali presenta: Bhutan, un paese felice

11 novembre: Alla Tana del Lupo - Monte Marino - Santa Sofia

Spugna - Poggio alle Stolle - Monte Marino - C. Monte Pezzolo - Maestà Valbonesi - Monte Carnovaletto - Spugna

Difficoltà: E - Durata: ore 7 - Dislivello: mt.1000

Ritrovo ore 07:30 presso parcheggio coperto dell'Ippodromo. Info: Domenico Staglianò, cell. 333 6618153; Gino Caimmi cell. 348 5177018

16 novembre ore 21:15 in sede

Angelo Grilli presenta: Il sentiero dei briganti

18 novembre: Sul Cammino di San Vicinio

Verghereto - Balze - Sant'Alberico - Celle

Info: Vittorio Pezzi, cell. 339 4427866

23 novembre ore 21:15 in sede

Incontro medico sul tema: Ortopedia e infortuni traumatici: spalla ginocchia caviglie schiena. Relatore **Dott. Giordano** del Poliambulatorio Giano

21 novembre: scadenza prenotazione al pranzo dell'uscita del 24 novembre

23 novembre: scadenza prenotazione per la partecipazione alla sola escursione dell'uscita del 24 novembre

24 novembre: uscita enogastroescursionistica alla trattoria "E parol" a S.Cristoforo di Cesena

Difficoltà: T - Durata: ore 3-4

Pranzo ore 12:30 - 13. Ritrovo presso parcheggio coperto dell'Ippodromo. Info: Viterbo Balzani, cell. 3477804420, Imolesi Emilio, cell. 350 0838310-348 0596355. Obbligatoria la prenotazione entro il 21 novembre per la partecipazione al pranzo, per la sola partecipazione all'uscita entro il 23 novembre.

25 novembre: Slow trekking food al Fumaiolo

Il programma è in fase di definizione
Info: Marco Chierchiè 3485527300 - Ettore Roverelli 3475380192

ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI

in prima convocazione domenica 18 novembre ore 23:30 e in seconda convocazione

mercoledì 28 novembre ore 21:15 in Sede

Ordine del giorno:

- **Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea**
- **Relazione del Presidente della Sezione**
- **Relazione dei Referenti delle Commissioni**
- **Approvazione del Bilancio preconsuntivo 2018 e del Bilancio preventivo per il 2019**
- **Ratifica della quota sociale**
- **Varie ed eventuali**

30 novembre ore 19 presso la pizzeria La Meridiana:
PIZZATA CON I BAMBINI PRESENTI ALLA SETTIMANA DELLA MONTAGNA, LE FAMIGLIE E QUANTI VORRANNO PARTECIPARE

Il prezzo sarà concordato e le **prenotazioni** dovranno avvenire entro **venerdì 23 novembre** in Sede oppure presso Roberto Bianchi. cell. 347 4995908, email: birobe@alice.it. Dopo la pizzata, in Sede Manuela Campoli (per i bambini) e Alberto Pasi (per gli adulti) con una proiezione ci faranno rivivere i bei momenti trascorsi insieme

LIVING SPORT

EVENTI GRATUITI
- DIMOSTRAZIONI DI NORDIC WALKING
- IMPARA A CORRERE CON LIVING SPORT

info:
OUTLET CESENA

SOCI CAI sconto 10% su prodotti non in offerta

di Max

RIMINI - CESENA

STORE Via XX Settembre, 134 - Rimini - Tel 0541 781480
OUTLET Via G. Marconi, 331 - Cesena - Tel 0547 1900344

Livingsport www.livingsportrimini.com

2 dicembre: Periplo del lago di Ridracoli

Parchweggio diga di Ridracoli - Ridondone - Poderina - Botriali - Seghettina - Fosso della Lama - Ca' di Sopra - Parcheggio Diga

Difficoltà: EE - Durata: ore 7 - Dislivello: mt. 1150

Ritrovo ore 07:30 presso parcheggio coperto dell'Ippodromo. Info: Domenico Staglianò, cell. 333 6618153; Gino Caimmi cell. 348 5177018

14 dicembre ore 21:15 in sede

Incontro tecnico didattico, aperto a tutti, soci e non soci, tenuto dagli istruttori della Scuola Pletramora sul tema: *Progressione della cordata in parete con cenni sulla realizzazione delle soste e il posizionamento delle protezioni*

16 dicembre: PRANZO SOCIALE CON AUGURI DI NATALE

Per maggiori dettagli si rimanda al sito della sezione. Info: Viterbo Balzani, cell. 347 7804420

21 dicembre ore 21:15 in sede

Serata solidale presentata da Paolo Ceccopieri

IL CONSIGLIO DIRETTIVO
PORGE AI SOCI
ED AI LORO FAMILIARI
I PIU' SENTITI AUGURI DI
BUONE FESTE

BOSCH Service

GLOBAUTO

- SERVIZIO MECCANICO
- SERVIZIO ELETTRAUTO
- SERVIZIO GOMMISTA
- SERVIZIO ARIA CONDIZIONATA
- INSTALLAZIONI GPL E METANO
- SERVIZIO REVISIONI
- AUTO SOSTITUTIVA

TÜV NORD ISO 9001

SOCI CAI sconto 20% su prodotti non in offerta

OFFICINA AUTO E COMMERCIALI

GLOBAUTO s.n.c.
di Pepoli Ermes, Brighittini Mario e Pasini Giuseppe
Via Fiumicino, 86/A
47043 Gatteo (FC)
Tel/Fax 0541 931589
www.globauto.it
info@globauto.it
Partita IVA 03171430402

Uscite Senior ottob

	Itinerario
Martedi 2	Ridracoli (pannelli),La Villa,San Paolo in Alpe,Crianle delle Vacche,Ridracoli
Venerdi 5	Bagno di Romagna : Gualchiere,Nasseto,Castel dell'Alpe,Gualchiere
Martedi 9	**Elcito,Canfaito,Monte San Vicino (Appennino Marchigiano)**
	Al termine dell'escursione si pranzera' in un ristorante del posto. Costo previsto 2
Venerdi 12	Gualchiere,Fosso del Capanno,Zucchero Dante,Passo Serra,Nasseto,Gualchiere
Martedi 16	Via Selve,Monteleone,Gorgoscuro,Montecampo,Montecodruzzo,Montebora,V.Selve
Venerdi 19	**Festa alla Rondinaia,Decennale del Gruppo Senior (2° Sardon Fest) Breve Escursi**
	Festa decennale Gruppo Senior alla Rondinaia (2° Sardon Fest) prenotazione obb
Martedi 23	Valle del Tramazzo,Isola 567,Monte Freddo,Monte Fuso,Monte Collina 565,Isola
Venerdi 26	Gualchiere,Nasseto,P.so Serra,M.Altissimo,Cornieto,Castel Dell'Alpe,Gualchiere
Martedi 30	Monte Fumaiolo: Faggio Scritto,Eremo Sant'Alberico,rif.Biancaneve,Faggio Scritto
Venerdi 2	Spugna,P.gio alle Stolle,M. Marino,M. Pezzolo,Maesta' Valbonesi,M.Carnovaletto,Sp
Martedi 6	S.Agostino,Villaneta,Campigna, Calla,Sent.Carbonai,Cullacce,Rif. Ballatoio,Fiumari
Venerdi 9	Ca'Bufale,Ortazzo,Ca' del Guardiano,S.Apollinare in Classe,Ponte Botole,Ca'Bufale
Martedi 13	**Uscita Culturale a Firenze, visita guidata agli Uffizi**
	Partenza ore 7,30 in treno da Faenza-Marradi-Firenze e ritorno da Firenze alle 17
	prenotare la guida. Il saldo del biglietto mercoledi 7 novembre in base ai partecip
	per i partecipanti . Numero massimo di partecipanti 25. Si raccomanda di fare il b
Sabato 17	**Camaldoli sentiero dei Tedeschi**
	Dopo l'escursione a pranzo da " Pucini" prenottazione obligatoria a Mimmo 3336
Martedi 20	Sant'Agostino,Castagnolo,Villaneta,Rifugio Ballatoio,Sant'Agostino
Venerdi 23	Ridracoli.,Ridondone,Poderina,Botriali,Seghettina,Fosso della Lama,Ca' di Sopra,Ridr.
Martedi 27	Lago di Corniolo,Lavacchi,M.te Ritoio,P.gio Bini,La Fossa,Ripe Toscane,Corniolo
Venerdi 30	Bagno di Romagna,M.Carpano,sentiero del Lupo,Rifugino,Bagno di Romagna
Martedi 4	Ponte Botteghe,Trogo,Fiurle,Casanova dell'Alpe,Fondi Foscolo,Trapisa,Ponte B.
Venerdi 7	Linaro,Monte di Vecchiano,le Scalette,Monte Corno,Campofiore,Linaro
Martedi 11	Trekking urbano culturale a Ravenna,visita chiese e monumenti con biglietto cumul.
Venerdi 14	Verghereto :La Strada,F.sso Malagamba,Pian dei Riti,Riti di Sopra,di Sotto,La Strada
Martedi 18	Ca' di Veroli,Ca' Morelli Rio Petroso,Paretaio, M.Frullo,M.Piano,Rio Salso,Ca di V.
Venerdi 21	**Fiumicello,Ca' di Marcaccio,M.te Ritoio,Pian di Mezzano, Fiumicello**
	A Fiumicello pranzo di auguri; dare conferma a Domenico Staglianò 3336618153
Venerdi 28	Scavolino,P.so del Trabocchetto,C,ma M,Carpegna,Sentiero dei Contrabbandieri,Sca.
Venerdi 4	Bocconi 421,Monte Mandria,417,Pian delle Tavole,San Benedetto in Alpe,Bocconi
Martedi 8	Bocconi,Valbura,Monte Fumarolo,Bocconi
Venerdi 11	Campigna,La Stretta,Burraia,Monte Falco,Falterona,Rif.La Capanna,Campigna
Martedi 15	Premilcuore,Monte Arsiccio,MonteTiravento,Ca' Petriccio,Premilcuore
Venerdi 18	M.Saraceno,V. Sanzola,V. Facentino,M.Spelano,Barbotto,Rontagnano,Paderno,M.S.
Martedi 22	Crespino,Prati Piani 581,505,Rif.Caste' 551, Crespino (Camminata della Memoria)
Venerdi 25	Campigna,Passo della Calla,Monte Falco,Rifugio La Capanna,Campigna
Martedi 29	Ridracoli,Le Farniole,Pratalino,Casone,Rifugio Ca' di Sopra, Ridracoli

N.B.: - I percorsi possono essere variati in qualsiasi momento dal conduttore dell'escursione.

re 2018 - gennaio 2019

	Diff.	Disliv.	Km.	Ore	Per Informazioni	Telefono	Ritr. ore	Luogo ritrovo
	EE	800	18	7	Mauro Turci	3805149756	7,00	Cimitero Diegaro
	E	500	8	4	Marino Rossi	3470850269	**8.00**	Cimitero Diegaro
	E	700	12	4	Maurizio Pavan	3383381827	**6,30**	Cas.Aut.Cesena
5 euro. Obbligatoria la prenotazione entro il 1° Ottobre a Maurizio Pavan								
	EE	900	18	7	Domenico Staglianò	3336618153	7,00	Cimitero Diegaro
	E	1.100	19	7	Leopoldo Berardi	3450720412	7,00	Cimitero Diegaro
ione	E	300	4	2	Stefano Bulgarelli	3293608323	7,00	Cimitero Diegaro
bligatoria Stefano Bulgarelli (329 3608323) - Marino Rossi (347 0850269) entro il 16/10.								
	E	800	19	7	Stefano Bulgarelli	3293608323	7,00	Cimitero Diegaro
	EE	1.000	20	7	Mauro Turci	3805149756	7,00	Cimitero Diegaro
	T	300	8	4	Marino Rossi	3470850269	**8.00**	Cimitero Diegaro
	E	1.000	18	7	Domenico Staglianò	3336618153	7,00	Cimitero Diegaro
	EE	900	16	6	Maurizio Pavan	3383381827	7,00	Cimitero Diegaro
	E	0	18	7	Alfredo Rossi	3291162528	**7,30**	P.za A.Costa RA.
	T	//	//	//	Rosella Mercuri	3713696777	**6,15**	Cimitero Diegaro
.40. Obbligo prenotazione biglietto museo con caparra di euro 8.00 entro il 10 ottobre per anti. Biglietto museo euro 24.00 (non ci sono riduzioni) + costo guida euro 190.00 da dividere iglietto ferroviario in anticipo. Info Rosella Mercuri 371 3696777.								
	E	450	10	4	Domenico Staglianò	3336618153	7,00	Cimitero Diegaro
618153 entro il 13/11.								
	E	450	9	4	Wilmer Forti	3394787099	**8.00**	Cimitero Diegaro
	EE	1.150	20	7	Domenico Staglianò	3336618153	7,00	Cimitero Diegaro
	EE	1.000	20	7	Maurizio Pavan	3383381827	7,00	Cimitero Diegaro
	E	600	11	5	Marino Rossi	3470850269	7,00	Cimitero Diegaro
	E	600	12	5	Maurizio Pavan	3383381827	7,00	Cimitero Diegaro
	E	1.000	18	7	Stefano Bulgarelli	3293608323	7,00	Cimitero Diegaro
	T	0	8	7	Alfredo Rossi	3291162528	7,00	Cimitero Diegaro
	E	500	10	5	Marino Rossi	3470850269	7,00	Cimitero Diegaro
	E	900	20	7	Mauro Turci	3805149756	7,00	Cimitero Diegaro
	EE	700	12	5	Domenico Staglianò	3336618153	7,00	Cimitero Diegaro
entro il 18/12.								
	EE/EA	800	18	7	Domenico Staglianò	3336618153	7,00	Cimitero Diegaro
	E	1.000	17	8	Stefano Bulgarelli	3293608323	7,00	Cimitero Diegaro
	E	700	13	6	Loris Ricci	3398662021	7,00	Cimitero Diegaro
	E	800	18	7	Domenico Staglianò	3336618153	7,00	Cimitero Diegaro
	E	770	18	6	Maurizio Pavan	3383381827	7,00	Cimitero Diegaro
	E	500	13	5	Vittorio Pezzi	3394427866	7,00	Cimitero Diegaro
	EE	1.100	20	8	Stefano Bulgarelli	3293608323	7,00	Cimitero Diegaro
	E	600	13	5,3	Marino Rossi	3470850269	7,00	Cimitero Diegaro
	E	700	13	6	Wilmer Forti	3394787099	7,00	Cimitero Diegaro

- Per partecipare alle escursioni rivolgersi direttamente ai nominativi indicati.

6 gennaio: LA BEFANA E I PASQUAROLI

Scavolino - P.so del Trabocchetto - C.ma Monte Carpegna - Sentiero dei Contrabbandieri - Scavolino

Difficoltà: EE/EAI - Durata: 7 h circa - Dislivello: mt.800

Ritrovo ore 07:30 presso parcheggio coperto dell'Ippodromo. Info: Domenico Staglianò, cell. 333 6618153; Gino Caimmi, cell. 348 5177018

11 gennaio ore 21:15 in sede

Incontro medico sul tema: Posturologia: scegli la scarpa giusta. Relatori **Dott. Novelli, Dott. Giannessi, Dott. Orioli** del Poliambulatorio Giano

18 gennaio ore 21:15 in sede

Daniela Poggiali presenta: La Mongolia - Fortunata e felice è quella casa che ha cavalli legati alla sua porta

25 gennaio ore 21:15 in sede

Piero Bratti presenta: Video ferrate Cima Capi e Rio Secco

23 gennaio: scadenza prenotazione al pranzo dell'uscita del 26 gennaio

25 gennaio: scadenza prenotazione per la partecipazione alla sola escursione dell'uscita del 26 gennaio

26 gennaio: uscita enogastroescursionistica a Cesenatico

Difficoltà: T - Durata: ore 3-4

Pranzo ore 12:30 - 13. Ritrovo presso parcheggio coperto dell'Ippodromo. Info: Viterbo Balzani, cell. 3477804420, Imolesi Emilio, cell. 350 0838310-348 0596355. Obbligatoria la prenotazione entro il 23 geennaio per la partecipazione al pranzo, per la sola partecipazione all'uscita entro il 25 gennaio.

8 febbraio ore 21:15 in sede

Pasqua Presepi presenta: Oman ed Emirati Arabi

15 febbraio ore 21:15 in sede

Still alive, dramma sul Monte Kenja, film di **Reinhol Messner** presentao da Tommaso Magalotti

15 aprile 2018

Frasassi

testo e foto: Francesca Baldini

Il 15 aprile
in una bella giornata primaverile,
parto con un “malino” ad un piede
e lunga la giornata s’ intravede!
Comunque, contenta sono d’intraprendere una camminata
e poco m’importa se sono un po’ addolorata,
di certo, con gli amici del CAI, l’uscita sarà sicuramente indovinata;
e infatti all’ippodromo ci ritroviamo
e subito, una gran festa ci facciamo!

Sul pullman il clima è gioioso,
chiacchierando e scherzando, il viaggio per niente noioso.
Qualche parola con Giorgio, Pasqua e Daniela,
c’è con noi anche Fausto, marito della mia bella cognata Emanuela!

A Frasassi arrivata
mi sento già trasformata,
sparisce al piede quel piccolo dolorino
davanti al verde di quell’incantevole Appennino!

Si dia fiato alle trombe...
ci vengono incontro Giacomo, Adriano e Graziella,
inizia della giornata, la buona novella!

Il cielo appare grigio e nuvoloso,
non c’è problema, il cammino sarà certo più avventuroso.
Pronti, zaino in spalla,
io mi sento leggera come una farfalla.
Due passi e siamo già davanti ad una splendida romanica abbazia
e in quel momento, tanta gente da lì, sta andando via;
la Santa Messa è appena terminata,
ne approfittiamo per una fugace entrata.
Il suo nome è San Vittore
la breve visita, ci stava, eccome!

Giacomo, davanti a noi c’invita a guardare la montagna,
ben diversa da quelle della Romagna!
Ci dice che è un bignè vuoto
in realtà, l’interno delle sue grotte, ormai, a tutti è noto!

Sul ponte romano andiam
e da lì c’incamminiam.
Imboccato a sinistra il sentiero che costeggia il Sentino,
con passo sicuro e un po’ lentino,
si comincia con una ripida salita
e incantevolmente rapita
da quel panorama di così tanta bellezza,
dell’acqua di quel fiume, mi ricordo la limpidezza.

Al primo bivio, il nostro amico Adriano,
con il suo bell’accento marchigiano,
ci narra la leggenda del piccolo borgo di Pierosara,
una vicenda con una trama... alquanto amara!

Il mio cammino continua con quella bella gente
sincera, gioiosa e divertente.

Al secondo bivio arriviamo,
il tepore di un pallido sole assaporiamo.
Giungiamo così ad un grazioso rifugio della forestale
e lì ci gustiamo il nostro bel pranzetto, per niente frugale.
Al rifugio Ginguno,
dapprima non vediamo nessuno,
poi esce fuori un signore
che di un presepe racconta aver fatto lì quest'inverno, con tanto amore.

Comincia la discesa,
per niente scoscesa
che sulla strada ci fa arrivare
e vista l'ora, decidiamo con Giacomo sul da fare!

Voilà....
di un grande ciliegio sotto la sua chioma
fiorita di bianco,
nella classica foto di gruppo,
neanche un viso appare stanco!

Dopo un buon caffè, si riparte e Pierosara visitiamo
...da un terrazzo panoramico, anche delle anse della strada ci meravigliamo!
Si vede l'acqua cristallina dell'Ensino,
qualcuno di noi, fra burle e risate, si sente libero come un bambino!

Ormai arrivati a Frasassi, ci vengono incontro Silvana e Stefano
per l'entrata alle grotte, queste due belle personcine, i nostri biglietti avevano.

Dopo il cambio di scarpe e scambi di doni,
tra vecchi amiconi, ci ristoriamo con una colomba,un bicchiere di vino
e, dopo questo momento così divino,
salutiamo i nostri gentilissimi accompagnatori...
chissà, sull'Alpe della Luna,
il prossimo anno, con loro, ci ritroveremo in mezzo ai fiori!
All'ingresso delle grotte la navetta ci porta,
mi meraviglio, dopo la camminata non sono ancora cotta!
Entriamo nell'Abisso, enorme cavità
che non è più una novità;
al suo interno potrebbe essere contenuto il Duomo di Milano,
grazie alla scoperta, di un gruppo di ragazzi del Gruppo Speleologico Marchigiano!
Nel 1971 comincia questa storia
e di Frasassi comincia la gloria!

Dentro le grotte, si perde la percezione
delle cose la reale dimensione;
una Madonnina,
che sembra piccolina
è alta circa 2 metri, se vista da vicina.
Grandiose e maestose sale piene di stalagmiti e stalattiti,
davanti a tale bellezza della natura, rimaniamo sbalorditi!
Numerose concrezioni cristalline hanno nomi strani
sembrano create dalle mani di abili artigiani!

Cammello, dromedario, castello delle streghe, spada di Damocle, torta con le candeline,
belle, bianche e slanciate come vere ballerine.

Si parla anche di fauna e di flora,
di qualche geotritone e pipistrello,
la grotta... è ancora la dimora!
La domanda sorge spontanea
in quella situazione sotterranea:
quale comportamento ha la grotta in caso di terremoto?
E' vero, potrebbe esserci nel buio
un umano panico in tutto quel vuoto,

ma la grotta è ben protetta da 700 metri di calcare
...resistente alle scosse, difficilmente può crollare!

Ormai, al termine è giunta la giornata,
sul pullman mi sento un po' stanchina, ma molto appagata!

Ringrazio i capi-gita: Laura e Sabrina
in gamba e scrupolose, sin dalla mattina!
Un pensiero anche al nostro autista Gabriele,
i "gitanti di Frasassi" gli augurano un mondo di bene!
E infine,
un grazie a tutti quelli che hanno vissuto con me questa esperienza,
uno dei punti forti del CAI di Cesena, è anche la splendida e vera accoglienza! ■

22-25 aprile 2018

Sul sentiero dei briganti

testo: Tonina Facciani
foto: Pasqua Presepi

Viaggiare, camminare in questa realtà dell'Abruzzo è stato per me una sorta di ricerca di verità; di riconoscimento dei luoghi e di me stessa. Un risuono anche poetico: "La transumanza", di Gabriele D'annunzio, nella quale il ricordo dei pastori riempie di nostalgia l'animo del poeta. Li rivede mentre lasciano gli alpeggi e si incamminano per i sentieri che hanno percorso i loro antenati, e vanno lenti verso il mare, dove la lana degli animali assume il color paglierino della sabbia. Fenomeno tenuto acceso come una fiammella da ben pochi pastori, oggi. Eppure noi un pastore errante (forse l'ultimo,) lo abbiamo conosciuto e abbiamo pure comprato da lui un buon formaggio che sapeva ancora di belati a bocca piena…

Mi piacciono le gite con il Cai perché sono di significativo movimento. Partire, camminare, tornare hanno fondamento divino. Salvitur ambulando: camminando

si risolve. Camminare sconfigge i malanni, continua a camminare e andrà tutto bene, scriveva Bruce Chatwin. E l'idea che il cammino "dissolva", risale a Caino, al quale fu imposta la peregrinazione per espiare l'assassinio del fratello…

Per natura, preferisco i paesi rimasti "fermi", un po' indietro rispetto a quelli che hanno corso troppo verso la modernità. Non mi dispiace trovare ancora una normale chiave che apre la stanza dell'albergo, piuttosto di una scheda magnetica, che non so mai dove infilarla e per quale verso. Mi rinfranca una persona all'ingresso che parla un italiano stentato, si sbatte tra un caffè e un saluto mentre lancia un'occhiata alla cucina, piuttosto di impiegati freddi e distanti che aspettano solo l'ora di smontare di turno. E ancora camere alla buona, coperte disuguali, di lana di pecora (si chiama ancora Abruzzo), bagni con una doccia approssimativa, normali applique al posto di luci ad effetto sparate dal pavimento. Se poi a Tagliacozzo il costo di tre notti corrisponde a quello di una sola notte in una delle città Europee e il cibo "sa di paese" ed è preparato con la cura che avremmo per i nostri amici ospiti a casa nostra.

I Pastori
Settembre, andiamo. È tempo di migrare.
Ora in terra d'Abruzzi i miei pastori
lascian gli stazzi e vanno verso il mare:
scendono all'Adriatico selvaggio
che verde è come i pascoli dei monti.

Han bevuto profondamente ai fonti
alpestri, che sapor d'acqua natia
rimanga né cuori esuli a conforto,
che lungo illuda la lor sete in via.
Rinnovato hanno verga d'avellano.

E vanno pel tratturo antico al piano,
quasi per un erbal fiume silente,
su le vestigia degli antichi padri.
O voce di colui che primamente
conosce il tremolar della marina!

Ora lungh'esso il litoral cammina
La greggia. Senza mutamento è l'aria.
Il sole imbionda sì la viva lana
che quasi dalla sabbia non divaria.
Isciacquio, calpestio, dolci romori.

Ah perché non son io cò miei pastori?

Ma osservando i Borghi dell'Abruzzo occorrerebbe scrivere della fatica del restare (e immaginare anche quella dell'emigrare), insieme alla bellezza che prorompe dalle verdi vallate, dalla solitudine dei pascoli, dai sentieri tenuti aperti per la necessità del vivere lento e raccolto. I "rimasti" in Abruzzo, potrebbero sembrare la testimonianza di un corpo frantumato, ma i piccoli Borghi tenuti su dalla forza del ricordo e delle abitudini, non sono solo testimonianze inerti, rimpianti sconsolati. Chi è rimasto (e ciò che è rimasto dei paesi sperduti tra i boschi), sono il doppio di coloro che sono andati via: a Roma, al nord, all'estero, per lavorare, per scegliersi un altro tipo di vita. Restare significa mantenere i sentimenti dei luoghi. Mantenere una lingua, una cultura. Sentirsi sempre in atteggiamento di attesa e di ricerca di miglioramento. Significa anche riscoprire la bellezza della

“sosta”, della “lentezza”, del silenzio, dello stare insieme, dell’accoglienza. Ma dove andiamo tutti? Mi viene di fare un parallelo personale: dove siamo andati noi, gente di Careste? Cosa abbiamo trovato altrove? Perché abbiamo abbandonato le case, i campi, le nostre fonti? La nostalgia dei luoghi se vissuta poeticamente è mitica e fa miracoli. Aiuta anche ad orientarci meglio nel presente. A leggere criticamente il mondo nuovo, senza rimpiangere, piagnucolando, il passato.

Quanti abruzzesi vivono fuori e quanti sono rimasti? Non mi interessa tanto andare a cercare statistiche su internet. Mi basta osservare questa terra e la sua gente. E quanto resta negli occhi e nel cuore quando si fa ritorno: il colore delle montagne, la distesa di timidi fiori subito dopo la neve, l’acqua di un lago che luccica al sole come uno specchio, i nostri passi, le salite e le discese. Gli amici abruzzesi ci hanno accompagnato, offerto voce, ospitalità, semplicità. L’Abruzzo è terra d’immaginazione: bisogna saper vedere anche ciò che è invisibile... ■

29 aprile 2018

Festa di Primavera alla Rondinaia

testo: socio anonimo
foto: Gino Caimmi

Eccoci qua; finalmente tutti insieme a cantare, gioire, parlare, giocare nel bel mezzo della “FESTA DI PRIMAVERA” alla Rondinaia della nostra Sezione assieme ai soci, agli amici, alle Associazioni ed ai ragazzi del CNSAS della Stazione di Monte Falco.

Ma facciamo un passo indietro. Era un venerdì di ottobre 2017 e con il Gruppo dei Senior stavamo ricordando le belle ore passate le settimana prima durante un pranzo organizzato alla Rondinaia. Sulla scia di quella iniziativa, in quella circostanza si sviluppò un’idea tra il geniale e la follia: perché non proponiamo al Consiglio di organizzare una festa per tutta la Sezione (circa 900) per passare una giornata tutti insieme?

Ci siamo subito entusiasmati e, sulla falsa riga della festa del 50°, buttiamo giù un bozza del programma con alcuni punti fermi per organizzare l’evento da presentare al Consiglio Direttivo alla prima occasione; la voglia è tanta e non ci ferma nessuno!!

Esponiamo il progetto al Consiglio Direttivo che approva l’iniziativa con entusiasmo dando il suo pieno supporto; viene creato un gruppo di lavoro, che racchiudeva i rappresentanti dei vari Gruppi all’interno della Sezione, detto il “Dream Team” costituito da Cristina Cellini, Antonello Nucci, Stefano Forti, Stefano Bulgarelli. A novembre partono i lavori, viene individuata la data, il luogo e cosa più importate l’obbiettivo: far conoscere a tutti , soci e non, quali sono le attività che si svolgono all’interno della Sezione e le attività che la Sezione porta avanti all’esterno con Enti, Associazioni ed Amministrazioni Comunali per la salvaguardia ed il mantenimento del patrimonio montano.

Viene inviato il programma della Festa a tutti i soci con l’invito per i non soci, vengono invitate tutte le Associazioni ed Enti che collaborano con la Sezione ed infine i Sindaci dei Comuni del nostro territori omontano.

Finalmente arriviamo al fatidico giorno: Domenica 29 Aprile 2018 presso la Rondinaia (S. Sofia), giornata calda e soleggiata… EVVAI!!! La giornata inizia con le escursioni che partono da Capaccio, organizzate dal gruppo Alpinismo Giovanile e dal gruppo Escursionistico, per raggiungere a piedi la Rondinaia tramite due itinerari diversi. Nello stesso contesto la Scuola Escursionismo Fogar-Bonatti parte con una escursione nelle montagne limitrofe per una uscita didattica con il Corso E1 (33 corsisti) con obbiettivo finale la Rondinaia. Nel frattempo presso la Rondinaia una ventina di soci, volontari e volonterosi, la-

vorano alacremente per organizzare i vari eventi ed il pranzo per accogliere e sfamare 280 partecipanti alla "FESTA DI PRIMAVERA". A questo punto è doveroso citare il GRANDE supporto e la disponibilità che li contraddistingue del Gruppo Alpini del Bidente che ha permesso di usufruire dell' intero complesso della Rondinaia: Grazie di tutto cuore!.

Alle 11 si aprono i vari stand a presentare le iniziative della Sezione tra cui le iniziative del T.A.M. sorta da pochi anni e di grande interesse per la salvaguardia dell'ambiente montano. Alle 11,30 il Coro della Sezione si esibisce all' interno della chiesetta con una selezione di canti allietando gli ospiti presenti e riscuotendo, come sempre, un grande successo di pubblico. Nel frattempo il Soccorso Alpino schiera i propri mezzi e le attrezzature di soccorso in loro dotazione e, dopo l'esibizione del coro, inizia l'esercitazione dimostrativa simulando il soccorso e il recupero di un infortunato in montagna .

Con la loro dimostrazione colgono l'attenzione di tutti i presenti facendo capire ancora una volta quanto è importante e complessa è la loro opera nel nostro contesto sociale; ovviamente l'esibizione si conclude con un caloroso applauso per i 21 uomini e donne del Soccorso Alpino della Stazione di Monte Falco. Bravi Ragazzi e Grazie ancora !!.

Non poteva mancare la presenza della Rete televisiva "Agrilinea " di Cesena che ha gentilmente partecipato all'Evento filmando le fasi salienti ed intervistando le figure rappresentative della Sezione quali il Presidente di Sezione Pasqua Presepi.

E' giunta l'ora di pranzo e si sa che è il momento più critico dell'evento perché il montanaro è particolarmente esigente; ma il Dream Team lo sa ed è preparato ad affrontare qualsiasi attacco. Vengono sfornati antipasti misti per 300 persone e servita tanta grigliata mista di carne che i cuochi hanno pensato seriamente di diventare vegetariani per smaltire il quintale ed oltre di carne cucinata. Il tutto si conclude con dolci e caffè per tutti.

In tutto questo trambusto, mi aggiravo incuriosito ed affascinato tra i tavoli ad osservare la gente e la cosa che mi ha colpito di più è stata l'armonia, la gioia, le risate e la felicità che riempiva la Rondinaia; è stato bello e commovente vedere persone che si abbracciavano e si salutavano calorosamente perché dopo tanto tempo finalmente si incontravano e si scambiavano le loro ultime avventure, o disavventure, con la gioia di sempre. In mezzo a ciò c'erano bambini e ragazzi che ridevano, giocavano o, come una squadriglia di Scout di Cesena che intervistavano i "Saggi" sulle esperienze di vita di montagna e sulle attività del CAI.

La giornata scorre serenamente tra canti, battute, ringraziamenti e saluti per tutti. Sono le cinque del pomeriggio; sulla Rondinaia cala il silenzio e la tranquillità che la distingue; sono andati via tutti e gli Alpini chiudono la canonica con due giri di chiave. La montagna ci ha regalato questa bellissima giornata mostrandosi con il suo vestito migliore ed io ritorno a casa con la conferma che in questo ci sono persone fantastiche che sanno trasmettere i sani principi del rispetto e collaborazione reciproca.

Buona Festa a TUTTI !! ■

5 - 12 maggio 2018

Isole Egadi

testo e foto: Sabrina Lucchi

Un u m'à det "che abbronzatura che hai…"
Amo, di.. me a so andè via cun e' Cai..
I s'à purtè in Siciglia cun un gran aparecc
e poi nt un'isola cun gn'è gninca i radecc..
mo sol de' pess, de' smarén e po ancora pess
…du che la zenta e pè chi n'épa e' strèss..
Avem caminé, cantè, magnè mo enca dbù..
... balè, fat e' bagn, mo sopratott ridù
A sema a Marettimo, chi dis cla sipa Itaca
Mimmo u j'era, Ulisse us ved cu s'è andè a ca
Mo la int e' mèz de' mèr,
guasi in chèv e' mond
a j'avem lasè un po 'd cor...
as sam divartì un mond

Loris Martelli

Pane cunzato, amore per un territorio da conoscere e vivere, fantasia della condivisione. È stata una settimana ricca di natura e cultura quella vissuta da 58 soci della sezione Cai di Cesena, dal 5 al 12 maggio, nell'arcipelago davanti a Trapani, lì dove il mar Tirreno si incontra con il Mediterraneo. Le isole Egadi sono state la meta scelta per la vacanza di primavera promossa dal 5 al 12 maggio, come ormai da attesa 'tradizione', dal socio Mimmo Staglianò insieme a Wilmer Forti, con la guida preziosa di Diego della fidata "Misafumera Nelle terre del sud".

Marettimo, l'isola più distante dalla terra ferma (circa un'ora e mezzo con aliscafo veloce da Trapani) che per questo ha mantenuto un ambiente e uno stile di vita più naturale, a ritmo lento, poco "contaminato" dal turismo, è stata "casa" del gruppo CAI, ospitato negli appartamenti che le famiglie dei pescatori hanno negli anni adeguato in piccole e accoglienti case-vacanze. Un paesaggio incontaminato, senza auto, è stata partenza di giorni di trekking dagli scorci mozzafiato a picco sul mare e discese per bagni in calette dai colori cristallini: come la salita a punta Libeccio, con il suo caratteristico faro, e a "Pizzo Falcone" che con i suoi 680 metri è la cima più alta dell'isola, 'faro' naturale che domina sul mare fino a Punta Troia. Il periplo dell'isola a bordo di cinque piccole barche, tra coste rocciose e grotte che caratterizzano la Riserva marina (la Grotta del Tuono è grande come una cattedrale; quella del Presepe ha tante piccole stalagmiti; quella della Bombarda con le caratteristiche pareti color viola). E c'era il sole a rendere incantevoli i colori di queste "Dolomiti sul mare".

Da Marettimo a Favignana, l'isola più grande dell'arcipelago, in visita nell'antica tonnara della famiglia Florio, oggi museo custode di tradizione e laboriosità. E il successivo, divertente giro in bicicletta (tutte del marchio cesenate "Regina") lungo sen-

tieri tracciati nei colori delle ginestre e buganville, dove il profumo del mare si fa uno con quello del timo.

E ancora, nella più piccola isola di Levanzo, per un trekking tra grandi scogliere fino alla grotta del Genovese, custode di graffiti e incisioni scoperti negli anni Cinquanta e risalenti al Paleolitico (11mila anni a.C.).

Trekking e non solo, come la visita alla cittadina medievale di Erice, sul promontorio palermitano, al borgo di Scopello, dopo l'attraversamento della riserva naturale dello Zingaro, per un caldo trekking in un ambiente unico. E la successiva visita alle Saline di Trapani, con il battello fino all'isola di Mozia, vera e propria museo a cielo aperto per i ritrovamenti di epoca romana.

Il calore di una terra, quella siciliana e delle sue isole, la bellezza di una cultura ricca di storia e tradizione hanno così accolto e coinvolto il gruppo, per una vacanza a tutto tondo, dove ciascuno ha trovato tempi e "passo" adeguato alla propria gamba, con spirito di condivisione e gruppo. Come scritto sulle tre cassate siciliane che i tipi del ristorante "Carrubo" hanno servito la sera conclusiva, in un festival di sapori siciliani, tra canti della tradizione e poesie del cuore, "Grazie al gruppo CAI di Cesena". ■

13 maggio 2018

Giornata della manutenzione dei sentieri

testo: Oliver Zoffoli
foto: Gino Caimmi

L'inverno è passato come sempre e normale che sia, ma questo ultimo si farà ricordare: altri inverni lo hanno fatto, ogniuno in modo unico e personale dettato dagli innumerevoli fattori che confluiscono sommando le varie e potenti forze che lo caratterizzano, ed appunto in base a questa alchimia sempre diversa assume sempre diverse vesti, si è vero, lo sappiamo, d'inverno piove, fa freddo e nevica, ma ogni inverno è diverso da un altro, e oserei dire… anzi credo, che ogni inverno abbia una propria anima. Una propria voce, un proprio grido che echeggia nelle vallate con un tuono di potenti forze che lasciano tangibili segni di fragilità a noi tutti. Per noi tutti, intendo qualsiasi forma di vita sul nostro splendido pianeta.

L'inverno del 2012 ricorderete, è stato quello che ci fa dire: e fot l'ann de nivon, un deposito abbondante di neve, proprio qua nella nostra zona, un evento eccezionale del quale non hanno memoria nemmeno

i nostri più anziani. Persino i miei figli residenti a Formignano, sono stati soccorsi ed evacuati dalla protezione civile rimasti ospiti da amici per tre settimane a S.Vittore, mentre io spalavo affannosamente senza tregua la pista dell'aeroporto di Forlì, dai due ai tre metri di neve . Ciò che ci ha lasciato in memoria è appunto questa overdose di neve. L'inverno ultimo invece, lo ricorderemo per ciò che ha lasciato dopo essersene andato. Foreste devastate su ampia scala .Intere macchie di bosco rase al suolo, tanti alberi stramazzati a terra come fossero shangai sul tavolo da gioco. Occorrerà molto tempo per riordinare il tutto, e sono certo che comunque la natura stessa saprà rimarginare le ferite ,seccando e marcendo il morto deteriorandolo e nutrendo così altre vite. Ma non sarà sufficiente, credo appunto che questo evento ci abbia lasciato in eredità un compito importante, un'occasione per prenderci cura del nostro territorio, il posto di cui ci nutriamo e nel quale ci svaghiamo. Sarà un lavoro molto lungo, e anche costoso da parte delle autorità forestali. Per ristabilire la fruibilità dei sentieri occorrono mezzi importanti, costosi, ma non solo questo, molto lavoro altrettanto importante e fondamentale necessita di forze minori. Forze che il CAI puntualmente mette in campo con entusiasmo e impegno. Sono iscritto alla chat del gruppetto SENIOR e tante volte ho letto le comunicazioni d'incontro per andare appositamente attrezzati per pulire e risegnalare le vie, i sentieri, e quasi commosso ho ammirato e invidiato il loro tempo libero sentendomi fiero e onorato di appartenere a questa struttura CAI. Alla prima occasione, l'annuncio domenicale contraddistinto appunto a questo scopo, ho partecipato. Mi sono presentato all'appuntamento di partenza attrezzato di arnesi personali e siamo partiti per il nostro passeggio con questo scopo. All'appuntamento eravamo in tanti, l'escursione è stata organizzata e gestita su due diversi percorsi condotti e guidati da Gino Caimmi, Vanni Milandri, Vittorio Pezzi e Stefano Forti.

E' stata una splendida giornata ,rilassante e scanzonata,resa tale appunto anche dal passo lento e a volte interrotto dall'attività di lavoro, un impegno più divertente che impegnativo che secondo me è servito anche a livello emotivo e morale ad apprezzare i posti che ospitano il nostro benessere " a volte un pò rumoroso" e comprendere anche che dietro alla facilità e comodità di poter girare tranquilli per i boschi, c'è sempre il lavoro anonimo di persone che altruisticamente si adoperano per mantenere viva la possibilità per chiunque di avvicinarsi e avventurarsi nel fantastico mondo della natura…ai passeggiatori improvvisati della domenica ecc. ecc. Probabilmente molti dei partecipanti non torneranno mai più su quei sentieri, ma ne faranno altri, il propro lavoro non sarà sprecato ma tesoro per qualcun altro. Infondo in fondo io credo che non ci siano tanti sentieri ma un solo sentiero composto da tante tappe. Quando si entra nel bosco e si è scelto di percorrerlo, in qualunque direzione si vada, è: "IL SENTIERO", il sentiero della pace, dell'armonia, della connessione con se stessi e l'intorno, qualsiasi percorso se ben curato perché amato ci facilita l'arrivo alla meta. ■

25 maggio 2018

Presentazione del Bidecalogo

Lo scorso 25 maggio si è tenuta, organizzata dalla nostra Sezione, una serata di presentazione del **Nuovo Bidecalogo**, ossia il codice di autoregolamentazione del CAI in materia di ambiente e tutela del paesaggio. Relatrice della serata è stata Giovanna Barbieri, presidente della Commissione Regionale CAI TAM Tutela dell'Ambiente Montano. Sono intervenuti anche Maura Pazzaglia, assessore alle attività culturali del Comune di Savignano, Roberta Marchi, vicepresidente del CAI Regionale Emilia-Romagna e Pasqua Presepi, Presidente della sezione CAI di Cesena. ■

26 - 27 maggio 2018

testo e foto: Stefano Forti

Intersezionale con il CAI di Cavriago

Difficile esprimere in poche righe le emozioni provate sull'Appennino Reggiano…un weekend perfetto contraddistinto dalla granitica Amicizia che ci lega agli Amici di Cavriago e Reggio Emilia.

Le due seppur brevi ferrate mettono alla prova braccia e tecnica, percorsi gustosi e roccia divertente da arrampicare, ma alcuni punti richiedono molta attenzione e velocità d'azione onde evitare di "bruciarsi" le braccia sul più bello. Grazie alla mia cara Amica Sara Ruozzi e Stefano Ferrari per averci accompagnato.

Il Rifugio Abetina Reale "Segheria", è uno di quei contesti che ogni escursionista sogna di trovare al termine di ogni faticosa impresa; Mascia Prodi e il suo staff ci han-

no accolti magnificamente, rifocillandoci a dovere con piatti degni dei migliori chef… ma con porzioni da generosa nonna. La struttura calda ed accogliente da oggi ospita e mostra fiero anche il gagliardetto della nostra sezione.

L'ascesa al Monte Cusna mette il sigillo ad un weekend dove tutto è andato secondo i piani, grazie soprattutto alla pianificazione e all'esperienza del Mio caro Amico Simone Cattellani, che ha diretto le due giornate senza trascurare nessun minimo dettaglio mostrandoci tutta la bellezza delle sue belle Montagne che cura e ama più di ogni altra cosa.

Grazie Cavriago, Grazie "CANI SCIOLTI", Vi aspettiamo il 20-21 ottobre 2018 nelle Nostre belle Foreste Casentinesi. ■

12 giugno 2018

Pulizie della Sede

foto: Pasqua Presepi

Grazie!

22-24 giugno 2018

Val Camonica

testo: Carlo e Carolina Riganti
foto: Gino Caimmi

Abbiamo trascorso tre giorni meravigliosi con una compagnia molto simpatica e allegra. Complimenti alla Signora Pasqua che ha saputo organizzare tutto perfettamente.

Il bus ha percorso la strada S.P.510 con bella vista sul Lago d'Iseo contornato da montagne con cime innevate. Abbiamo iniziato a salire la Val Camonica, dopo sei ore di viaggio siamo arrivati in località Rino all'Hotel RIO BLANCO situato in una bella posizione.

Dopo un pranzo al sacco, guidati dalla Signora Delfina, ci siamo diretti a piedi in Val Malga su strada in parte asfaltata e in parte sterrata con pendenza ripida.

Siamo arrivati al rifugio ristorante gestito da Cristina situato in una zona molto bella. Ritorno per la stessa strada con arrivo in Hotel dove ci aspettava una ricca cena. Ore andata a piedi 1,45 , ore ritorno a piedi 1,30 Disl. 500 m.

Secondo giorno : tempo bello , in bus ci siamo recati a Ponte di Legno, gli escursionisti hanno proseguito per il Rifugio Bozzi, altri hanno visitato la cittadina turistica frequentata sia in estate che in inverno, vista su montagne con neve, bella la piazza centrale, percorriamo strade pedonali che costeggiano il fiume Oglio, molto rumorose, dove esistono due antichi mulini. Il fiume divide in due la cittadina. Ore 18 ritorno a Rino in Hotel.

Terzo giorno : Abbiamo lasciato l'Hotel (dove siamo stati molto bene), dopo aver caricato le valigie sul bus ci siamo diretti a Capo di Ponte per la visita al Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri di Nasquane, guidati dalla brava e simpatica Valentina.

Ci siamo inoltrati su passerelle in legno situate su rocce di arenaria permiana, modellate dai ghiacciai dall'era glaciale dove si trovano le incisioni rupestri risalenti al VIII millennio A.C. , molto interessanti.

Il popolo che abitava la vallata si chiamava Camuni e ha dato il nome alla Val Camonica.

A piedi siamo scesi a Capo di Ponte per visitare il Museo Archeologica con l'esposizione di rocce con graffiti, frammenti di vasi in ceramica, lavori in rame, piccole lance e altro.

Ultimata la visita in bus abbiamo fatto ritorno a Cesena, con arrivo alle ore 20,30.

E' satata una bella gita, peccato che sia durata solo tre giorni. Abbiamo visto posti meravigliosi in ottima compagnia, guidati splendidamente dalla Signora Pasqua. ■

22-24 giugno 2018

Val Camonica: i giovani

Margherita e Violetta intervistano Sara
foto: Gino Caimmi

Siamo state i Val Camonica che è una valle attraversata dal fiume Oglio, per andare a vedere le INCISIONI RUPESTRI, fatte dai camuni, la popolazione che qui abitava.

Loro incidevano nelle rocce di arenaria usando delle rocce più dure, prima della scoperta dei metalli e incidevano, picchiettando, delle figure di: animali, uomini, capanne, telai, carri, labirinti ed il sole che era considerato una divinità.

Le prime furono scoperte per caso da un signore nel 1934 e da allora ne sono state scoperte migliaia! Ancora adesso degli specialisti sono alla ricerca di altre.

Eravamo a Capo di Ponte, nel parco di Naquane e per noi è stato bello e affascinante scoprire delle cose successe prima che noi nascessimo.

Sara, aggiungi quello che vuoi!

Ci siamo come catapultate nel passato, scoprendo tutti i segreti di questo popolo: i Camuni. Abbiamo imparato che non tutti erano "autorizzati" a disegnare queste meravigliose incisioni composte da segni semplici ed emblematici; ancora ci sono simboli da decifrare. La guida ci ha spiegato che le figure principali erano gli oranti: figure umane stilizzate con le braccia rivolte verso l'alto, forse in segno di adorazione. Oltre alle incisioni rupestri si poteva ammirare la bellissima e rigogliosa flora: fiori rosa, azzurri e bianchi e poi piante, piante e ancora piante che ci hanno allietato facendoci ombra per tutto il percorso, ma non alle incisioni perchè per vederle c'è bisogno del sole.

Il giorno prima di questa visita, abbiamo fatto un' escursione nel parco nazionale dello Stelvio, istituito nel 1935, uno dei più antichi parchi naturali italiani.

Siamo andati in pullman fino a "Pezzo", verso il passo del Tonale e da qui abbiamo iniziato una lunga salita. Abbiamo raggiunto "Case di Viso" antico alpeggio dove i pastori portavano le mucche al pascolo quando era sviluppato l'allevamento. Lì sicuramente i bambini erano più liberi: correvano, giocavano, aiutavano i genitori, respiravano aria buona, stavano con i propri animali, creavano le amicizie.

Anche qui Sara aggiungi quello che vuoi!

Infatti Case di Viso è tipo uno dei nostri quartieri, ma sembra che il tempo si sia fermato a quando ancora non c'era né l'acqua, né la luce in casa, un "quartiere" con quel sapore autentico e semplice delle case di una volta, circondate da immensi prati dove pascolavano (e pascolano ancora oggi) mucche e capre, le uniche risorse, insieme all'agricoltura, per vivere delle popolazioni di un tempo.

Abbiamo percorso uno stradello tutto in salita fuori dal bosco, e i prati erano pieni di rododendri. Una gran fatica salire di oltre 1000 m. ma alla fine siamo arrivate al rifugio Bozzi alto 2478 m!

Sara aggiungi le tue impressioni!

La nostra fatica è stata

compensata (più o meno) dall'ottimo cibo del rifugio Bozzi. Là, così in alto, era abbastanza freddo, ma si vedeva un panorama mozzafiato, il cielo dava la mano alle montagne e insieme correvano negli immensi prati pieni di rododendri. Era molto freddo, ma per fortuna è bastata la felpa o il kway. La salita verso il Bozzi è stata davvero impegnativa, è stata lunga e ripida (in poche parole noiosa e faticosa), ma l'orgoglio che si prova quando arrivi in cima è davvero indescrivibile; non possiamo immaginare cosa ha provato chi è salito sull'Everest, sul Monte Bianco, alla Capanna Margherita ..... ma a noi è bastato (per ora) il rifugio Bozzi.

Accanto al rifugio c'è un museo della 1^ Guerra Mondiale dove erano esposte armi e vari oggetti usati dai soldati che hanno combattuto nelle montagne dell' Adamello che era proprio di fronte a noi. Siamo scesi attraverso un sentiero che passava in mezzo al villaggio militare dove si trovano i resti di: ospedale, cucina, uffici …

Sara concludi tu come credi!

È stato bello vedere il museo e anche

le trincee, ma la cosa più bella è stata la discesa, totalmente in mezzo ai prati con, a volte, scorciatoie improbabili, ma di sicuro utili, anche perchè ovviamente c'erano da scendere 1000 metri e anche da fare parecchi chilometri. In conclusione questa uscita credo sia piaciuta a tutti perchè sappiamo che dietro c'è stato tanto impegno e fatica, a noi ragazze personalmente è piaciuta; magari la prossima volta con meno dislivello in salita.

Scherziamo a noi le uscite del C.A.I. piacciono così come sono. ■

25 agosto 2018

testo e foto: Stefano Forti

Manutenzione dell'anello di Nasseto

Poco importa se fuori ci sono 32° all'ombra…8 impavidi Manutentori di Sentieri armati di pali, tabelle, avvisatori e trivelle, impegnati nel ripristino della segnaletica verticale sul sentiero che porta dalle Gualchiere al Bivacco di Nasseto, chiudendo l'anello per Castel dell'Alpe.

Il caldo non è complice, ma gli 8 Amici sono decisi a completare l'opera, trasportando a turni i pesanti materiali, piantando nuovi pali dove la via necessita di maggiori indicazioni, e ripristinando quelli vecchi.

In poche ore, grazie ad un ottimo gioco di squadra, la missione viene portata a termine, e agli 8 assetati manutentori non resta che festeggiare di fronte ad una sana birra ghiacciata l'ottimo lavoro svolto. ■

Percorsi del Rubicone

Il 18 luglio scorso, a Savignano sul Rub. è stato ufficialmente presentato alla stampa un progetto per attività outdoor elaborato dall'Unione dei Comuni del Rubicone e Mare (ne fanno parte i Comuni di: Borghi, Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Longiano, Roncofreddo, S.Mauro P.,Savignano sul Rub., Sogliano).

L'Unione dei Comuni del Rubicone nello specifico si è posta l'obiettivo di realizzare una mappatura dettagliata dei percorsi off road, MTB, ciclismo e trekking, mettere a sistema le attività presenti sul territorio e valorizzarle come meritano (soprattutto ai fini di promozione turistica).

Per il conseguimento degli obiettivi prefissati è stato anche avviato uno specifico tavolo di lavoro che vede il coinvolgimento di associazioni ciclistiche, camminatori, trekker ecc. In tal senso anche la nostra Sezione CAI di Cesena ha ricevuto un formale invito a partecipare a tale progetto.

Lunedì 23 luglio 2018 alle 20,30 presso il Comune di Savignano sul Rubicone, al fine di condividere e valutare il progetto, si è quindi tenuto un primo incontro informativo, al quale hanno partecipato nostri referenti componenti della Commissione/Gruppo Sentieristica e cartografia digitale unitamente a referenti di altre associazioni invitate.

L'intento condiviso nel corso dell'incontro è stato quello di arrivare a una mappatura del territorio analoga a quella fatta per il progetto "Sentieri dell'Alto Rubicone" promosso dal Comune di Sogliano, cercando di ampliare tematiche e territorio; il sito web da aprire comprenderebbe così anche informazioni su luoghi di interesse culturale, strutture ricettive, ecc. Per questa iniziativa sono state quindi concordate le seguenti prime concrete azioni:

- creare gruppi di lavoro per mappare gli itinerari e i percorsi a vali livelli (MTB, ciclismo su strada, trekking, ecc.)

- creazione di cartelle web per condividere percorsi ecc. con sottocartelle tematiche nel quale caricare mappe o altri strumenti di lavoro, e un file coi contatti dei diversi soggetti coinvolti nella realizzazione.

Le amministrazioni pubbliche coinvolte potranno offrire supporto logistico, fornendo mappe, promuovendo accordi con i privati per attraversamento di tratti non pubblici, erogando eventuali contributi o promuovendo progetti per il reperimento di fondi su eventuali bandi sovracomunali.

Come Sezione CAI di Cesena abbiamo innanzitutto dato la nostra disponibilità a intervenire nella fase più avanzata del progetto che prevede la resa ufficiale dei percorsi escursionistici trekking con numerazione e inserimento nel data-base sentieristico regionale/nazionale (carte tematiche specifiche del portale geo regionale ovvero CTR) dei tracciati gpx che saranno approvati.

Vogliamo però anche renderci parte più attiva nella fase progettuale diffondendo e stimolando tutti gli associati CAI a voler segnalare particolari percorsi meritevoli di "ufficializzazione" che si trovano nell'ambito dei territori comunali interessati.

Per questa finalità invitiamo quindi a far

pervenire e a trasmettere all'indirizzo mail: sentieristica.caicesena@gmail.com i tracciati file gpx o kml relativi ai percorsi ritenuti meritevoli di inserimento nel progetto affinchè possiamo poi inserirli nelle cartelle web condivise per la loro valutazione e approvazione.

Avendo altresì dato disponibilità all'Unione dei Comuni del Rubicone e Mare di dare la maggior visibilità e diffusione alla iniziativa intendiamo con questo comunicato adempiere all'impegno assunto con pubblicazione nel nostro sito web, nel bollettino quadrimestrale CAI "Il Fumaiolo" nonché con diffusione a mezzo mailing-notiziario di segreteria e tramite post sulla pagina facebook.

Come sempre confidiamo nella fattiva collaborazione dei soci iscritti, diversi dei quali, come abbiamo avuto modo di constatare, hanno già registrato itinerari inserendoli nei vari social web dedicati al trekking tramite l'utilizzo di applicativi su smartphone. Questi percorsi possono essere già oggetto di trasmissione all'indirizzo mail indicato.

Grazie e buone camminate a tutti. ■

Il Coro CAI cerca nuove voci

testo: Piero Bratti
foto: Gino Caimmi

Il Coro, nell'intento di allargare l'organico e per far fronte al fisiologico abbandono di alcuni coristi, ogni anno apre le proprie porte a chiunque voglia provare l'esperienza di cantare in un coro di musica alpina e folcloristica, sacra e profana, con particolare attenzione alla musica popolare romagnola.

Coloro che sentono dentro di sé la passione per il canto e sono quindi intenzionati a divenire membri effettivi del Coro, possono presentarsi nei locali dove si svolgono le prove, nella sede del Quartiere Oltresavio, in piazza Anna Magnani 143 a Cesena, tutti i lunedì' sera non festivi, dalla 21 alle 23 a partire dal mese di settembre.

Sui benefici del canto vi rimando all'articolo di Starbene al link qui sotto:

(http://www.starbene.it/benessere/psicologia/cantare-canto-perche-fa-bene/)

Fondato nel 2005 e formato da circa trenta elementi è un coro a quattro voci dispari: due maschili (tenori – bassi) e due femminili (soprani – contralti)

E' composto da Soci Cai, uniti dalla passione per la musica e il canto che hanno portato il Coro, nei tredici anni di attività, ad esibirsi in diverse manifestazioni a Cesena e non solo.

Direttore artistico del Coro è il Maestro Gianni della Vittoria: ha compiuto gli studi musicali tra Ravenna, Firenze, Cesena e Pesaro diplomandosi con lode in pianofor- te, musica elettronica, composizione, or- gano e composizione organistica. In qualità di direttore d'orchestra ha collaborato a diverse produzioni operistiche e produzioni di musica contemporanea con voce recitante (interpretata da Giorgio Albertazzi). E' inoltre direttore della Corale "Santa Cecilia" della Cattedrale di Cesena.

Attualmente insegna organo presso il Liceo musicale "Masini" di Forlì e Tecnologie musicali e pianoforte presso il Liceo Musicale Statale di Forlì.

Collabora attivamente alla direzione anche il M° Terzo Campana, organista della Cattedrale di Cesena.

info: Piero Bratti, cell. 339 2634050
email: cesena@cai.it ■

INSEGUI LA TUA PASSIONE

Mountain eXperience: il negozio specializzato per la montagna e l'outdoor

Un vasto assortimento di abbigliamento ed attrezzatura per trovare la soluzione più adatta ad ogni tua esigenza. Professionalità ed esperienza al tuo servizio.

- noleggio attrezzature per scialpinismo, ferrate e ciaspolate
- risuolatura scarpette e scarponi
- sconti e convenzioni per le associazioni
- esposizione tende da campeggio
- assistenza e consulenza per campeggio e attività all'aria aperta
- guide, cartine e riviste
- consulenza per lavori in altezza

SCONTO 15% SOCI CAI

Mountain eXperience
offre un'ampia scelta dei migliori marchi, aziende leader del settore affermate a livello mondiale i cui prodotti vengono testati sul campo da alpinisti esperti.

TREKKING ALPINISMO CAMPEGGIO

info@mountainexperience.it

skype mountain_experience

SAVIGNANO

via A. Palareti, 37
47039 Savignano sul R. (FC)
tel. 0541 943563
fax 0541 943563

IL MARE VERTICALE

Durante l'escursione che ha toccato la casa di Facciano, sul sentiero non numerato che scende da Poggio Castrellara verso Sarsina, ci siamo imbattuti in un masso molto particolare: sembrava il calco di un fondo sabbioso di mare posizionato in verticale. Consultando amici geologi, è risultato in effetti trattarsi di "controimpronte di fondo, rocce sedimentarie di deposito in ambiente marino".

La struttura dell'affioramento è particolare e tecnicamente si tratta di *flute casts*, solchi di erosione che si formano sulla superficie di sedimenti coesivi (morbidi) a causa di turbolenza prodotta da asperità del fondo o da ostacoli e *groove casts*, solchi di erosione che si formano sulla superficie di sedimenti coesivi (morbidi) a causa del trascinamento di oggetti (clasti) con impronte di trascinamento (di legni, detriti, fango etc.) .

A livello litologico si tratta di sabbie, con granulometria da fine a molto grossolana, che nel tempo si sono consolidate. Si trovano alla base degli strati di arenaria e i movimenti degli strati rocciosi le hanno portate in vista e, in questo caso, in verticale.

testo e foto: Gino Caimmi